ANNO 51 MATTINO TORINO, Sabato 13 Ottobre 1917 MATTINO NUM. 284

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim. Mese
Italia e Colonie L. 16,50 8,25 4,25 1,50
Estero . . . Fr. 35,50 17,75 9,— 3,25
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 5
Arretrati dell'annata 0,10; annata precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:
per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.
Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

La situazione degli Alleati per gli approvigionamenti prospettata da Lloyd George

Una risposta alle dichiarazioni di Von Kuhlmann

Il discorso del primo ministro

Londra, 12, notte.

Il primo ministro, Lloyd George, ricevette oggi una deputazione delle Società di assicurazione e di mutuo soccorso, recatasi da lui a proporgli varie riforme che rendono necessari stanziamenti nel bilancio. Lloyd George rispose che era dolente di non poter accettare tali proposte durante questa grande guerra, e soggiunse: *«Desidererei poter predire prossima la fine di questa lotta; ma, qualunque cosa avvenga, si deve condurre a buon fine il compito intrapreso* (Applausi). *Non vedo nessuna dichiarazione più adatta a prolungare questa terribile guerra di quella fatta al Reichstag da Kuhlmann, quando annunciò che a nessun costo la Germania prenderà in considerazione la menoma concessione alla Francia circa l'Alsazia-Lorena. In nessun circolo può esservi dubbio su ciò che significa tale dichiarazione. Per quanto tempo la guerra possa durare, la Gran Bretagna è ben decisa a sostenere la Francia, sua calorosa alleata, finchè questa non liberi i suoi figli oppressi dall'avvilimento del giogo straniero. Ma ciò significa che è necessario economizzare le nostre risorse ed evitare di imporsi obblighi che superino le strette necessità dell'ora presente. Quando da una parte e dall'altra mi si domanda miglioramenti, la mia risposta è questa: «Concentrare i nostri sforzi per raggiungere la vittoria; quando la vittoria sia stata ottenuta, tutto vi sarà accordato».*

Parlando alle deputazioni di diversi centri agricoli, il primo ministro Lloyd George ha rivolto alle popolazioni agricole un vigoroso appello chiedendo loro di fare durante le prossime settimane grandi sforzi per accrescere in vaste proporzioni la produzione alimentare della Gran Bretagna. Fra l'altro Lloyd George ha detto:

«Io non vi rivolgo questo appello perchè abbia qualche timore per quanto concerne la campagna dei sottomarini. Al principio dell'anno io ho avuto a questo riguardo grandi apprensioni. Noi avevamo a fare con un nemico che è pericoloso in proporzione della sua invisibilità, perchè ogni volta che noi possiamo trovarci di fronte a un tedesco io non ho mai veduto che un inglese abbia motivo di esserne spaventato. Ma quando invece non lo si vede, sia che esso si nasconda in ricoveri di cemento o al disotto delle onde, esso può darci considerevoli molestie. E' per questo che io non sapevo in quale misura potremmo liberarci da questo nemico oscuro e tenace, perchè il mare è giganticescamente grande ed io temevo piuttosto che noi non fossimo in grado di scoprirlo e di dargli la caccia. Tuttavia, soprattutto grazie all'abilità, alla scienza ed al coraggio che sono stati applicati a queste operazioni, io sono in grado di affermare recisamente che la minaccia sottomarina diminuisce rapidamente. Infatti, se prendete le nostre perdite nette durante il mese passato esse sono inferiori a quelle di qualsiasi periodo precedente durante gli ultimi dodici mesi. In questo periodo (osservate che io comprendo non soltanto la campagna sottomarina che accrebbe considerevolissimamente le nostre perdite, ma i tre o quattro mesi precedenti durante i quali i tedeschi avevano intrapreso questo nuovo metodo di attaccare il nostro commercio) le nostre perdite nette sono state minori di quelle di qualsiasi altro periodo dopo il settembre 1916. Ecco perchè io non temo che i tedeschi possano affamare l'Inghilterra mediante la campagna sottomarina. Non è ciò che provoca la preoccupazione di questo momento.

«La nostra apprensione deriva piuttosto da questo: che gli «stocks» di viveri disponibili nel mondo intero sono inferiori a tutti quelli di parecchi anni precedenti. E le ragioni sono numerose. Per esempio, in Francia le riserve in cereali, che in tempi ordinari corrispondono alla domanda dell'intera nazione, sono ora considerevolmente inferiori. E la stessa cosa si può dire per l'Italia, la cui produzione non è paragonabile a quella del tempo di pace. Così la Francia e l'Italia richiedono ora al mercato mondiale una quantità molto maggiore di cereali di quanto fecero mai finora. D'altro lato si può a stento pensare all'Australia per compensare il «deficit», data la distanza enorme che ci separa da essa. Dobbiamo dunque adoperare i nostri bastimenti fra porti che non richiedono un così lungo tragitto. Come ho detto, gli «stocks» di cereali sono, per una ragione o per un'altra, considerevolmente diminuiti e dobbiamo fare del nostro meglio per cercare che ci bastino».

Dopo avere accennato al modo ammirevole col quale i coltivatori hanno risposto all'ultimo appello, aggiungendo che la superficie già coltivata è di 70.000 acri in Inghilterra e di altrettanto in Irlanda, Lloyd George ha energicamente negato che gli agricoltori traggano beneficio dalla guerra enumerando le numerose difficoltà cui essi debbono fare fronte. Egli ha poi fatto appello agli agricoltori perchè non soltanto raggiungano l'anno prossimo gli stessi risultati ottenuti quest'anno, ma li sorpassino. Il primo ministro ha concluso:

«Il nemico non può dunque affamarci, ma noi non ci contentiamo di questa affermazione: occorre che noi produciamo in casa nostra viveri in quantità sufficiente per non essere obbligati ad andare sul mercato americano e così quasi a strappare gli alimenti ai nostri alleati. Se gli alleati sono a corto di viveri è perchè il coltivatore tiene la spada per difendere il suo paese. Se l'agricoltore inglese si consacrerà unicamente a cooperare alla soddisfazione dei bisogni del suo paese, se egli rifletterà che la forza, la potenza e la gloria della Gran Bretagna si ingrandiranno col suo contributo, io credo che egli avrà aiutato a dare a questo impero, alla fine di quest'anno, una forza che sarà il terrore dei suoi nemici e la speranza di tutti coloro che sono oppressi».

Luxburg arrestato

Buenos Aires, 12.

Il conte Luxburg sottraendosi alla sorveglianza di cui era oggetto, cercò di fuggire nell'interno della provincia. La polizia lo arrestò e sequestrò le sue valigie. Luxburg protestò e insultò le autorità. Fu condotto a Buenos Aires.

Asquith parla degli scopi di guerra e della necessità della resistenza

Londra, 12, notte.

Parlando a Liverpool degli scopi di guerra della Gran Bretagna Asquith ha detto: «Un semplice arresto delle ostilità o la firma di un trattato avrebbero per solo risultato una pace zoppicante, precaria, passeggera, a meno che il trattato non fornisse garanzie adeguate e durevoli contro un rinnovamento della lotta. Per ottenere questi risultati il popolo inglese è pronto a continuare a prodigare il suo sangue ed il suo denaro piuttosto che vedere completamente perduto il beneficio degli incalcolabili sacrifici fatti da esso e dai suoi Alleati, dalle grandi Potenze come dai piccoli Stati. Riteniamo giusto che questi scopi siano chiaramente definiti, messi in vigoroso rilievo e se è necessario ripetuti con insistenza».

Accennando poscia alle recenti dichiarazioni circa gli scopi di guerra fatti dai portavoce autorizzati della politica tedesca, Asquith dice che la mozione approvata dal Reichstag e denominata «mozione della pace», è una mozione circa la quale lo stesso Cancelliere tedesco sembra avere dei dubbi in ciò che concerne il significato reale da annettervi sia da lui, sia da noi, sia da chiunque altro.

«E in fatti — soggiunge Asquith — i diversi partiti tedeschi non cessano, dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, di discutere con infinita acrimonia circa l'interpretazione ortodossa da darlo. La confusione è stata ancora accresciuta dalla pubblicazione della risposta del Cancelliere alla Nota pontificia. Non vi è alcun dubbio che esista in Germania, come certamente in Austria, un vero e generale desiderio di pace. Vi sono nello stesso Reichstag indizi di un presente sentimento di rivolta contro i sistemi del Governo. Indubbiamente come gli avvenimenti di questi ultimi giorni dimostrano, questo sentimento è pusillanime e facilmente soffocato. Nondimeno esso esiste. Ma stando così le cose il fattore dominante col quale abbiamo da fare non è l'opinione pubblica tedesca, non è il Parlamento tedesco, è il Governo tedesco.

«Il suo desiderio di pace è sincero? Siatene certi: non è attraverso le ambiguità e gli equivoci che il mondo troverà la sua strada verso la pace. Sono state fatte domande nette e ad esse sono state date risposte studiando di renderle evasive. Sono state presentate questioni specifiche, concrete, di capitale importanza e nello stesso tempo semplicissime. La sola replica avuta è stata che tutto era coordinato e che era impossibile fare dichiarazioni parziali e premature. Ci domandano di esporre i nostri scopi, senza dare altra soddisfazione o garanzia che quella di dirci che noi faremmo mostra così, senza paragoni, delle tre grandi virtù riunite: la fede, la speranza e la carità. Per quanto riguarda i rimaneggiamenti territoriali nell'ovest e nell'est dell'Europa, essi consistono tutti sia in reali restituzioni, sia in soddisfazioni da gran tempo richieste di speranze ed aspirazioni legittime. Vi è forse una sola eccezione? Quali sono questi rimaneggiamenti che implichino annessioni in senso aggressivo ed imperialista? Certamente non lo sgombero dei territori occupati in Francia, in Russia, in Belgio, in Serbia e in Romania, e non la restituzione delle provincie strappate con la forza nel 1871 alla Francia».

Asquith dà lettura del passo del discorso di Kuhlmann relativo all'Alsazia e Lorena e soggiunge: «La diplomazia tedesca non si distingue per la sua abilità; non di meno anche in tutta la sua storia sarebbe difficile trovare una manovra più grossolana e più infantile di questo tentativo maldestro di cercare di seminare la discordia fra i nostri alleati francesi e noi. Kuhlmann ci dice poi che la grossa questione attorno alla quale si svolge questa lotta delle nazioni non è in prima linea — notate queste parole — la questione del Belgio e che, ad eccezione dell'Alsazia e Lorena, non vi è, come esso lo qualifica curiosamente, nessun ostacolo assoluto alla pace. Ma gettiamo di passaggio un nuovo sguardo a questa questione belga, alla quale conviene al segretario di Stato tedesco assegnare per un momento una posizione secondaria. Ciò che gli alleati esigono nel caso del Belgio non è soltanto lo sgombro, ma è la restituzione completa e permanente della sua indipendenza politica ed economica in tutta la sua integrità. Più di una volta ho posto la questione: la Germania è essa pronta ad accettare come condizione essenziale di pace la restaurazione del Belgio nel suo solo senso intelligibile e reale? Non ho ricevuto alcuna risposta e Kuhlmann, il quale nel caso dell'Alsazia-Lorena si mostra quasi impetuosamente categorico formulando un assoluto «non possumus», mantiene relativamente all'avvenire del Belgio un silenzio profondo che non è meno significante. Consideriamo ancora il caso della valorosa Serbia e dei suoi vicini consanguinei, gli slavi del sud, e quello della Romania indomabile, la quale in condizioni di difficoltà quasi senza esempio tiene in rispetto gli eserciti di Mackensen. Questi piccoli Stati hanno altrettanto diritto al loro posto al sole quanto gli Stati più ricchi, più popolosi e meglio armati, ch'erano grandi Potenze. Essi hanno condotto finora una esistenza difficile e fino ad un certo punto affamata ed anche mutilata. Dar loro le loro frontiere naturali non soltanto non è un atto aggressivo: è il pagamento vero di essi di un debito che la giustizia esige da lungo tempo. E inchinarsi dinanzi alla più alta forma dell'opportunità politica che obbliga a riconoscere che non vi sono fermenti di guerra e cause di guerra più nocivi che l'esistenza di nazionalità distaccate, malcontente, artificialmente separate dai loro veri focolari e dai loro consanguinei. E cosa vi è in queste modificazioni alla carta geografica che possa ledere gli interessi o il buon senso del popolo tedesco? Mai l'annientamento o la mutilazione della Germania sono stati oggetto della nostra politica. La nostra guerra è diretta contro il militarismo prussiano, nemico della libertà in Germania e che dovunque altrove professa e pratica egualmente il sistema di politica nominata della «Machtpolitik», sotto il quale i deboli sono senza alcun diritto e la terra spetta per diritto incontestabile alla potenza materialmente più forte. Tale potenza deve essere la Germania.

«Ecco ciò che costituisce e rimane la reale minaccia per la pace europea e mondiale: è l'ambizione di questa Potenza che è responsabile dell'esplosione della guerra, la repugnanza di essa a consentire di accettare cambiamenti che per quanto siano giusti realmente, porterebbero un colpo fatale alla realizzazione di tali ambizioni. Ecco nell'ora attuale l'ostacolo più grande ad una soluzione onorevole e durevole. E ciò mi porta a dire una volta di più che il peggio che possa avvenire al mondo sarebbe una pace di accomodamento, racchiudente i germi di turbamenti futuri che desse alle Nazioni soltanto il tempo appena di respirare, di curare le loro ferite e di armarsi per una nuova e decisiva lotta. Nulla tranne una pace reale, vera e durevole, potrà non dico offrire la ricompensa ma portare una qualsiasi giustificazione per tutto ciò che è stato sofferto e sacrificato. Ora si tratta di una lotta di resistenza. Non abbiamo alcun motivo di perdere il coraggio o la speranza. In questa ultima quindicina le nostre truppe hanno compiuto grandi gesta, hanno conquistato un terreno prezioso nelle Fiandre e in Mesopotamia. Evidentemente il nemico continua a porre tutta la sua speranza nei sottomarini e negli aeroplani e si sceglie costantemente il pubblico tedesco raccontandogli storie meravigliose circa le nostre privazioni, la fame che ci minaccia. Indubbiamente abbiamo sempre bisogno di fare economia, abbiamo sempre bisogno di una buona organizzazione, ma non vi è il menomo pericolo che siamo costretti a sottometterci per fame. Quanto alla lotta aerea credo che non tarderemo molto a controbilanciare completamente le incursioni degli aeroplani come abbiamo fatto per quelle degli «Zeppelin». Intanto tali incursioni non hanno assolutamente prodotto alcun risultato militare e non sono affatto riuscite a scuotere il coraggio della nostra popolazione metropolitana. Considerate gli Alleati come un tutto (e ogni così comprendono gli Stati Uniti il cui contributo alla causa comune diviene ogni giorno un fattore di crescente importanza); misurate la potenza relativa di resistenza delle due parti dal punto di vista sia militare, sia navale, sia economico, e dopo aver tenuto conto di ogni elemento incerto e fortuito ed anche della paralisi temporanea della Russia, io vi chiedo se vi può essere dubbio che la preponderanza materiale non meno di quella morale sia manifestamente in modo crescente dalla parte della nostra causa».

Sintomatico commento inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

I discorsi di Asquith sulla guerra posseggono un timbro superiore a quelli di ogni altro statista liberale inglese e l'intiera stampa elogia profondamente oggi la risposta data ieri sera a Liverpool dall'ex primo ministro alle dichiarazioni di Kuhlmann circa l'Alsazia-Lorena. Il «Times» scrive che Asquith, col suo discorso, ha prevenuto e sgominato qualunque manovra che il Governo tedesco avesse progettata per seminare zizzania tra gli alleati e la Francia, offrendo appigli ai pacifisti di tutti i paesi per contrastare la totalità delle richieste francesi relativamente alle due provincie da ricuperarsi. L'idea tedesca, secondo il «Times» sarebbe di sollevare controversie pacifiste sulla Alsazia-Lorena e poi lanciare concessioni nei riguardi del Belgio. Senonchè, Asquith avrebbe fatto cadere questo piano ripetendo integre tutte le esigenze alleate e avvertendo anche una volta che la lotta degli alleati è contro «il militarismo prussiano», nonchè per la rivendicazione della libertà delle piccole nazioni. Occorre dunque, secondo il «Times», una liquidazione generale per rendere soddisfacente la pace da stipularsi, ma i militaristi tedeschi di nuovo in prevalenza non vogliono saperne e la guerra deve quindi proseguire.

Essa proseguirà — ammonisce alla sua volta il radicale «Daily News» — senza che i tentativi di creare disarmonie tra gli alleati abbiano il menomo successo. Tuttavia, questo ultimo organo reca nella situazione diplomatica alcuni accenni attenuatori, che vengono sviluppati più ampiamente dal «Manchester Guardian». Ed è interessante quanto scrive il «Manchester Guardian», inquantochè Kuhlmann, nel suo discorso fece cenno di questo giornale. Naturalmente il «Guardian» approva la formula di Asquith che la distruzione del militarismo prussiano rimane precipuo scopo degli alleati.

«Se vuolsi sapere — prosegue il giornale — che cosa significhi questa formula, noi non sappiamo pensare a una migliore illustrazione della seguente: vale a dire che la Germania dovrebbe offrire, se non di accogliere tutte le domande francesi relative all'Alsazia-Lorena, almeno di far qualche concessione per la giustizia e per la pace avvenire in un territorio il cui possesso è basato soltanto sopra una vittoria militare. Il desiderio tedesco per la pace dovrebbe trascendere, sia pure in così piccola misura, i rigidi fatti della situazione militare e allora noi crederemo che lo spirito militarista in Germania venga alfine esorcizzato. Finora non vediamo prova di quel mutamento di principii che deve precedere ogni duratura stipulazione di pace. Per giungere alla pace vi sono due vie: una consiste nel ripudiare il principio che una nazione può tenere colla spada quanto ha conquistato con la spada, e qui la Germania può aiutare l'umanità. L'altra via consiste nell'ostinarsi sul principio suddetto, nel qual caso la guerra dovrà continuare e la Germania essere più nettamente riconosciuta come nemica del progresso umano. Questa seconda prospettiva è orribile. Senonchè v'è una scappatoia sola: cioè quella della prima, la quale non intaccherà la vera grandezza della Germania, ma piuttosto le gioverà intaccando soltanto gli attuali governanti tedeschi».

M. P.

Un telegramma di Hindemburg

Londra, 12, notte.

Un dispaccio da Amsterdam ai giornali dice che, in un telegramma diretto alla Camera nazionale del commercio tedesco, il maresciallo Hindenburg dice:

«La Germania è divenuta una grande Potenza per l'industria e il commercio. La gelosia dell'Inghilterra ci ha messo la sciabola alle mani e ci ha chiuso la porta al commercio internazionale. Essa proverà il filo della nostra spada finchè preferirà conservare per sempre aperta a tutti la porta del commercio internazionale.

(Stefani).

Le spese dei dicasteri militari

Roma, 12, sera.

Dal 1.o agosto 1914 al 31 agosto 1917 i pagamenti effettuati sul conto del bilancio per i ministeri della Guerra, della Marina e delle Armi e Munizioni sono stati di 27 miliardi e 363 milioni. Durante l'ultimo corrispondente periodo di pace essi sono stati di 3 miliardi e 175 milioni. Si dovrebbe dedurne molto all'ingrosso che i pagamenti militari compiuti per la preparazione e l'effettuazione della nostra guerra fino al 31 agosto passato sono stati di circa 24 miliardi.

Il Patriarca di Gerusalemme prigioniero dei turchi

Roma, 12, sera.

Si annuncia che il Patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Camassei, è tenuto prigioniero dai turchi. Siccome monsignor Camassei è conosciuto per la sua indole del tutto pacifica e prudente, non si vede quale giustificazione per questa odiosa misura possano dare i turchi. Forse, l'unica colpa di monsignor Camassei è quella di essere italiano. Monsignor Camassei è nato a Roma, ha quasi settant'anni e la sua tarda età desta quindi qualche apprensione.

L'Olanda in serio imbarazzo

L'Inghilterra sospende le comunicazioni e l'America rifiuta il carbone

L'Aja, 12.

La Legazione britannica informa che il Governo inglese ha sospeso le comunicazioni commerciali e telegrafiche con l'Olanda fino a che quest'ultima non consenta a por fine al transito della sabbia, della breccia e dei rottami di metalli dalla Germania al Belgio, attraverso l'Olanda.

Un comunicato pubblicato dal ministro degli esteri annuncia che, secondo un telegramma del ministro olandese a Washington, il Governo degli Stati Uniti ha deciso di non accordare facilitazioni per il rifornimento di carbone alle navi in viaggio verso paesi confinanti con la Germania. Pertanto, a meno che l'ufficio delle esportazioni degli Stati Uniti non autorizzi espressamente imbarchi per l'Olanda, il traffico tra l'Olanda e le colonie diverrà impossibile poichè il carbone non può ottenersi nell'Africa meridionale. Anche il traffico con l'America meridionale ne risentirà. Sono in corso negoziati tra il ministro dell'Olanda e la Delegazione olandese da una parte e il Governo americano dall'altra, ma sinora senza risultato.

(Stefani).

I particolari della prima seduta del Parlamento preparatorio

La disorganizzazione delle ferrovie russe

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

Sulla situazione in Russia, a proposito della costituzione del nuovo Gabinetto, il Matin pubblica queste informazioni: «I trasporti delle ferrovie sono disorganizzati. La Commissione tecnica americana, che lavora pazientemente a ricostituirli, fa grandi sforzi, ma è spesso scoraggiata. Pel menomo lavoro, si tratti di costruire o semplicemente riparare il materiale rotabile, occorre una certa disciplina, e invece lo spirito d'anarchia diffusosi nel paese getta il disordine in tutti i servizi. Il senso della realtà spesso viene travolto dall'ebbrezza della libertà. E' il regno delle parole e delle utopie. Per amore di una sedicente eguaglianza, gli operai russi continuano a scioperare per far aumentare il salario dei prigionieri tedeschi. Sarebbe un errore credere che i massimalisti abbiano abbandonata la partita. In alcuni dei loro giornali sono comparsi articoli testualmente identici a quelli apparsi sullo stesso tema nei giornali tedeschi. Il nemico e i suoi agenti sono sempre all'opera per illudere il popolo, distruggere la fiducia e creare ostacoli al Governo».

Il Parlamento preliminare, escogitato dalla Conferenza democratica, ha tenuto ieri la sua prima seduta. Invece di procedere alla applicazione dei metodi piuttosto complessi che erano stati proposti, con l'approvazione di Kerenski stesso, per assicurare alla nuova Assemblea la rappresentanza di tutti i gruppi e di tutte le classi sociali, la Conferenza aveva finito per scegliere duecento delegati. Con questi il Parlamento preliminare ha cominciato a funzionare. Presiedeva il socialista rivoluzionario Winor, il quale inaugurò l'adunanza con la semplice formula: «La seduta del pre-Parlamento è aperta». Il luogo della riunione era la sala delle feste della Duma municipale, addobbata sommariamente. Su sedie allineate di fronte alla tribuna, i delegati presero posto senza distinzione di partiti. «Soltanto i bolscevichi e gli internazionalisti — narra il Journal — cercarono di raccogliersi a Sinistra, a parte. Tra essi erano Trotzky, Kemeneff, Riazanov e Nagulne, che apparivano oltremodo sovreccitati. Molto notati anche la vecchia Brechovskaia, la «nonna della rivoluzione», e il terrorista Spiridowna, appartenenti alla delegazione dei «Soviets». Gli ufficiali e soldati erano rari: una ventina appena.

«Alle quattro e mezza precise Winor aperse la seduta, ma poichè Tseretelli ed i suoi colleghi non erano ancora giunti, il Parlamento rientrò nella decisione di attenderli per cominciare la discussione. «Sospendo la seduta — disse il presidente — affinchè la riunione dei gruppi e le frazioni possano costituire i rispettivi uffici». Intanto il tempo passava e Tseretelli e gli altri, andati al Palazzo d'Inverno per tentare di conciliare Kerenski con l'assemblea, non comparivano. I conciliaboli delle diverse Commissioni terminarono. I parlamentari ritornarono nella sala ove cominciò una specie di comizio. Quasi tutti fumavano. L'atmosfera divenne presto irrespirabile. Da un lato della sala ove sedevano i massimalisti si agitavano e si apostrofavano. Non si concluse nulla ma si ha già l'impressione di quello che potrà fare il Parlamento quando funzionerà. Dopo tre ore Tseretelli, seguito da Tcheidze, penetrò nella sala. Il silenzio si ristabilì immediatamente. Tcheidze appariva molto stanco. Egli prese la parola e in mezzo a grande stupore dell'assemblea propose che la seduta fosse segreta, per l'importanza delle comunicazioni che dovevano essere fatte. I bolscevichi protestarono violentemente e Nagulne gridò: «Non è possibile che il Parlamento si apra a porte chiuse! Il paese vuole sapere la verità! Non avete il diritto di nascondergliela». L'obbiezione, applaudita dagli estremisti, non intimidì Tcheidze, la cui proposta messa ai voti venne accettata con 165 voti contro 70. Il pubblico era assente e soltanto la stampa fu invitata ad allontanarsi.

D. R.

Le condizioni dei cosacchi per la ripresa delle relazioni col Governo

Maggioranza socialista alla Dieta finlandese

Pietrogrado, 11.

Il generale Doudovitch ex-comandante del fronte del Caucaso, su domanda del Governo, ha riunito i rappresentanti dei cosacchi del fronte e delle retrovie per discutere le condizioni per la ripresa di relazioni normali tra il Governo ed i cosacchi. Questi hanno formulato, tra le altre, le seguenti condizioni: Rispetto di tutte le organizzazioni amministrative autonome dei cosacchi; i cosacchi non dovranno più essere impiegati per operazioni di polizia e politiche; tutti i malintesi tra il Governo ed i cosacchi del Don dovranno essere eliminati. I cosacchi hanno inoltre formulato il voto che il potere sia basato su tutte le classi della popolazione e che il numero dei seggi dei cosacchi nel Parlamento preparatorio sia aumentato. La Commissione giuridica che si occupa dell'elaborazione del regolamento del Parlamento ha stabilito che il Governo dovrà rispondere nel termine di cinque giorni alle interrogazioni che gli saranno rivolte dall'assemblea. I rappresentanti riceveranno una indennità giornaliera di 15 rubli oltre al viaggio gratuito. Il ministro della Pubblica istruzione ha dato ordine di chiudere le scuole superiori di Pietrogrado fino alla fine dell'anno. Le Autorità militari hanno disposto la chiusura dell'Ufficio scandinavo di viaggio, avendo acquistato la prova che si trattava di un ufficio di spionaggio. L'Unione dei direttori e dei redattori-capi dei giornali quotidiani di Pietrogrado pubblica una dichiarazione con la quale informa i lettori che la stampa si troverà prossimamente in una situazione critica, in seguito all'enorme rialzo dei prezzi del materiale e della mano d'opera tipografica e del logoramento delle macchine che è impossibile sostituire. Recentemente si è anche manifestato uno sciopero nelle fabbriche di carta. A Baku è cominciato lo sciopero generale degli impiegati e degli operai dell'industria della nafta. In tutta la regione esso è diretto dai Comitati di sciopero centrale e regionale. La città è calma.

Si ha da Helsingfors che i risultati definitivi delle elezioni per la Dieta sono i seguenti: socialisti democratici 92; blocco borghese e agrari 86; partito svedese 17; lapponi 1.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 12.

Lungo tutta la fronte imperversa il maltempo. In regione Colbricon (Val di Travignolo) col tempestivo brillamento d'una contromina danneggiammo lavori di approccio dell'avversario. La azione delle artiglierie fu alquanto intensa in regione Zugna (Val Lagarina) e a nord di Tolmino, dove vennero disperse autocolonne nemiche in movimento.

CADORNA.

La ripresa dell'assalto inglese sul settore di Ypres

Londra, 12, notte.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: Attaccammo stamane alle ore 5,25 su un fronte di circa nove chilometri a nord-est di Ypres. Le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti. Una pioggia dirotta cadde durante la notte.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da una grande attività delle due artiglierie e da una serie di tentativi tedeschi su vari punti del fronte. Abbiamo respinto un colpo di mano nemico ad ovest di Cerny mentre un'operazione di dettaglio effettuato da noi a nord-est della fattoria di Moiry ci ha permesso di ricondurre prigionieri. Un colpo di mano nemico ad ovest di Maison de Champagne e tre tentativi tedeschi nella regione Souain sono abortiti. Sulla riva destra della Mosa la lotta continua nella regione di Bezonvaux.

Attacchi tedeschi in Livonia

Nuovi tentativi di affratellamento

Pietrogrado, 11.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: In direzione di Riga l'artiglieria nemica bombardò attivamente i nostri elementi avanzati situati nel settore a nord della strada di Pskow. Nel settore a sud di questa strada nella regione di Timerman i tedeschi protetti da un violento fuoco di artiglieria particolarmente con granate asfissianti sferrarono un'offensiva parziale: alcune nostre compagnie ripiegarono. Prendemmo misure per ristabilire la situazione. Nella regione di Livenhof a venticinque verste a sud-est di Jacobstadt sono segnalati tentativi del nemico per rinnovare l'affratellamento e i colloqui con le nostre truppe. Sul fronte del Caucaso nella regione del villaggio di Kogi a 85 verste a sud-ovest di Erzindjan, i nostri esploratori operando un contrattacco misero in fuga esploratori turchi. Nella regione del lago di Van respingemmo incursioni di curdi che tentavano di catturare il nostro bestiame da vettovagliamento. In direzione di Deza Oponar nostri elementi occuparono il 2 ottobre il villaggio di Marufa e il 3 ottobre dopo combattimento accanito conquistarono il villaggio di Tohal. Questi villaggi sono situati a 140 verste ad ovest di Urmia. Catturammo 250 montoni e liberammo 200 siriaci. Il nemico fuggì sulla riva destra del Grand Zar distruggendo i ponti.

Braila bombardata dai russi e Galatz dai tedeschi

Basilea, 12, mattino.

Il comunicato ufficiale tedesco delle operazioni sul fronte orientale dice: Il fuoco di molestia fu vivo in vari punti del fronte; si intensificò temporaneamente nella pianura romena e presso Braila che fu bombardata dai russi. Nostre batterie per rappresaglia presero sotto il loro fuoco Galatz ove scoppiarono incendi. Sul fronte macedone viva attività dell'artiglieria nel passo tra i laghi di Ocrida e di Prespa, nella curva della Cerna e tra il Vardar e il lago di Doiran. Distaccamenti di ricognizioni avversarie che operarono puntate furono respinti.

Le visite del Presidente Machado al fronte francese

Parigi, 12, notte.

Il presidente del Portogallo Machado e il presidente della Repubblica Poincaré hanno visitato le regioni rioccupate fra l'Oise e Nesles. Dinanzi ai villaggi e ai frutteti devastati, Machado ha espresso la sua viva indignazione. Il generalissimo Petain e il ministro degli esteri Ribot, hanno salutato Machado, poi Ribot ha lungamente conferito con Costa e Soares. I due Presidenti hanno indi visitato il Corpo di spedizione portoghese e passato in rivista un imponente contingente. Il presidente Poincaré ha vivamente felicitato il generale portoghese Tamagnini per il bel portamento dei suoi soldati. La popolazione ha acclamato calorosamente i due presidenti. Infine vi è stata una colazione con l'intervento di Poincaré, Machado e dei generali portoghesi.

(Stefani).

Joffre candidato all'Accademia francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

L'Accademia francese deve procedere tra breve a nuove elezioni di «Immortali». Parecchi tra i più illustri membri dell'alto consesso hanno preso l'iniziativa di proporre per uno dei seggi vacanti la candidatura del maresciallo Joffre.

D. R.

Il senatore Humbert lascierebbe la direzione del "Journal,,

Parigi, 12, mattino.

In seguito ad incidenti avvenuti nella redazione del «Journal», il senatore Humbert avrebbe deciso, mi si assicura, di abbandonare la direzione del grande quotidiano, di riprendere il suo grado di capitano e di andare al fronte.

Accogliendo le conclusioni presentate al principio dell'udienza dall'avv. Bonzon, difensore di Bolo pascià, il Tribunale del commercio decise di soprassedere sino alla fine dell'istruttoria criminale militare attualmente in corso, ogni decisione sulla domanda di annullamento di contratto presentata dal senatore Carlo Humbert.

La redazione dell'«Action Française» comunica una nota di protesta contro la pretesa dimostrazione realista, che sarebbe organizzata, dice, domani, alla Camera, o al Palazzo di Giustizia, o altrove, grazie ad elementi loschi reclutati per l'occasione. «Nessuna dimostrazione realista — soggiunge la nota — è possibile al momento attuale».

D. R.

La ripresa parlamentare

I "47,, diventeranno 100 e più

Roma, 12, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica un breve colloquio avuto oggi a Montecitorio con alcuni deputati del gruppo dei 47. Alla domanda: «Ma quanti siete?» hanno — dice il giornale cattolico — lietamente risposto che hanno la certezza di superare di molto il centinaio e di aver paura soltanto di essere troppi. Fu osservato ai deputati del nuovo gruppo: Ma è possibile una così cospicua proliferazione con tutti gli attacchi che vi sono stati mossi dal giornalismo? — E' vero — ci fu risposto — che abbiamo avuto molte offese e pochissime difese. Ciò si spiega benissimo. Prima di tutto perchè non apparteniamo alla cospicua categoria dei pescicani, poi perchè abbiamo avuto l'imprudenza e la lealtà di far sapere subito che approviamo l'inchiesta sul giornalismo con tanto maggiore entusiasmo, quanto più sarà rigorosa. Ma questa campagna non ha avuto l'effetto di turbare nessuno di noi e nessuno dei moltissimi che già hanno annunziato di voler partecipare all'adunanza del giorno 16, ed è questa la miglior prova che il Parlamento è migliore della fama che tentano di creargli. Tutti poi ripetevano — aggiunge il *Corriere d'Italia* — che non vi è alcun preconcetto di ostilità verso il Governo, specie se questo accetterà alcuni provvedimenti che valgono ad assicurare che il Parlamento siederà con maggiore continuità, cosicchè è probabile che si proponga un termine per l'esercizio provvisorio più breve dei quattro mesi annunziati dai giornali, sul che potrebbe forse sorgere quella discussione col voto politico preannunziato. Ma non è neanche da escludere che il Governo acceda ad una proposta così ragionevole. Del resto è di uso che i Governi chieggano molto per ottenere il giusto, e, siccome nessuno desidera una crisi, si può sempre trovare il terreno della transazione. Ad ogni modo è molto prematuro fare delle previsioni, perchè se gli invitandi alla riunione sono 47, le deliberazioni saranno prese con un numero doppio di questi deputati, dei quali nè si devono nè si possono — conclude il giornale — anticipare le risoluzioni definitive.

La protesta dei magistrati per il rinvio del progetto di riforma

Roma, 12, sera.

Il Consiglio centrale dell'Associazione fra i magistrati, riunitosi d'urgenza a Roma, alla unanimità ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale dell'Associazione dei magistrati avuta notizia del rinvio «sine die» del progetto di riforma Sacchi, considerato che tale rinvio equivale al seppellimento del progetto (Censura), considerato che (Censura), la magistratura deve essere posta per il suo stesso istituto e per il suo carattere di potere dello Stato in una condizione di preminenza di fronte a tutte le altre categorie di funzionari dello Stato, così da costituire, per la garanzia stessa delle libertà pubbliche e private, dell'onore e degli averi dei cittadini, la vera aristocrazia morale e intellettuale del paese; considerato che la riforma preparata dall'on. Sacchi aveva carattere d'urgenza improrogabile; considerato che non potendosi arrestare il corso della giustizia, il ministro sarà costretto subito dopo conclusa la pace a racimolare magistrati senza una elementare garanzia dei concorsi (così come, malauguratamente, già avvenne nel periodo delle precedenti nostre guerre d'indipendenza) con pericolo e danno gravissimo per i cittadini; che neppure i concorsi, che si bandissero allora potrebbero bastare perchè i buoni giudici si formano nella esperienza e non si improvvisano; considerato che la condizione economica e morale dei magistrati è fatta intollerabile, per gli stipendi assolutamente inadeguati alle esigenze dei tempi e alla dignità della carica e per l'incredibile ristagno della carriera che toglie di fatto per anni la promozione perfino a coloro che ne conseguirono il diritto con la dichiarazione di promovibilità a scelta; considerato che è primo dovere di un Governo libero il garantire la serenità d'animo e la forza morale dei giudici; considerato che il ministro della Giustizia, che più degli altri conosceva gli esposti problemi e l'inderogabile necessità di risolverli prontamente, non doveva preparare e annunziare pubblicamente un progetto di riforma senza legare ad esso per la sua importanza e gravità le sorti del portafoglio; lamenta che il Governo non abbia raccolto il grido di dolore della magistratura; lamenta che il Governo nazionale non si renda conto dei bisogni della giustizia in tempo di guerra e per l'immediato dopo-guerra, così nel territorio nazionale come nelle terre redente; lamenta infine che il Governo mostri di non conoscere la posizione del potere giudiziario nello Stato costituzionale e l'inferiorità di condizioni in cui sono posti i magistrati d'Italia di fronte a quelli di ogni altro paese e perfino della Grecia; fa voti che il ministro Sacchi rendendosi interprete dei sentimenti e dei voti della magistratura presso il Governo, voglia entro breve termine risottoporre ad esso il suo progetto di riforma e, dimostrandone efficacemente la necessità e l'urgenza improrogabile voglia ottenerne l'approvazione con decreto-legge, e indice per il 18 novembre prossimo il convegno in Roma del Consiglio centrale dei delegati delle sezioni per i provvedimenti del caso».

Il *Giornale d'Italia* biasima in un articolo editoriale l'ordine del giorno votato dall'Associazione nazionale dei magistrati per la riforma giudiziaria e scrive: «Di codesto ordine del giorno ci duole la forma e la sostanza. Ci duole la forma, perchè somiglia troppo a quella adoperata ed usata da altre categorie di funzionari che hanno una funzione assai meno delicata, un prestigio molto meno alto da fare rispettare e quindi un senso di responsabilità assai diverso. Appunto perchè il magistrato presume una posizione preminente per la garanzia delle libertà pubbliche e private e per la tutela dell'onore e degli averi dei cittadini, non può adoperare lo stesso disdicevole linguaggio che abbiamo nelle frequenti agitazioni di questa o di quella classe, nei comizi, ecc. Come si concilia il fatto che la magistratura vuole essere un'aristocrazia morale ed intellettuale del paese con il linguaggio di quest'ordine del giorno? E la sostanza ci duole non meno della forma in quanto ha un carattere di pressione, di minaccia, e quasi di intimidazione che nessun Governo può e deve tollerare. Non si comprende — conclude il «Giornale d'Italia» — non si può giustificare l'irruente ordine del giorno dei magistrati contro questa regolare procedura seguita dal ministro Sacchi. Simile protesta in una forma così aspra e che si illude di potere persino assegnare, o meglio, imporre il tempo ed il metodo per la soluzione del problema, non fa altro che nuocere alla causa per se stessa giusta e ferisce lo stesso decoro della magistratura come a manifestazioni a lei, più che ad ogni altra classe, riprovevoli. Quella magistratura che deve condannare e reprimere nelle altre categorie sociali gli atteggiamenti incomposti verso lo Stato, non può credere lecito a sè tali atteggiamenti».

Consiglio Comunale di Torino

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

in seguito al dibattito sugli approvigionamenti

Presiede il SINDACO che apre la seduta alle 20,5 e scusa l'assenza di Zaccone, Balsamo e Tabacchi. Spiega quindi come in capo all'ordine del giorno si sia posta la seguente interrogazione di Casalini ed altri sugli approvigionamenti per dare il maggior sviluppo al grave problema. « I sottoscritti interrogano il signor Sindaco per sapere: 1.o Quale è l'attuale riserva di legna e di carbone, già immagazzinata; 2.o Su quali altri quantitativi di combustibile si può fare sicuro affidamento e quale organizzazione fu attuata perchè il legname acquistato o requisito possa essere effettivamente disponibile pel consumo; 3.o Quali criteri la Giunta abbia adottato o intenda adottare per la vendita e la distribuzione del combustibile, particolarmente nei riguardi delle classi più disagiate ».

La questione del combustibile

CAUVIN, assessore, è lieto dell'occasione che gli viene fornita per dare spiegazioni alla cittadinanza dell'opera di dieci mesi compiuta dall'amministrazione civica. Se questa non avesse trovato spesso tre ampi da parte di altri enti e di commissioni e di comitati, potrebbe dare piena assicurazione che la cittadinanza non avrà a mancare di combustibile. Purtroppo il nostro Municipio non ha le mani libere nei rifornimenti; con tutto ciò crede di poter annunciare che la maggior parte della popolazione avrà una sufficiente quantità dei vari generi di combustibile. Ricorda che fin dal mese di gennaio il Municipio iniziò le ricerche di lignite. Pur troppo il Governo si prese quasi subito egli stesso il monopolio delle ligniti e fu soltanto poco fa che il Municipio potè ottenere dal Governo la promessa di una dotazione di circa 800 tonnellate di combustibile al mese. Enumera le difficoltà di avere carbon inglese, specialmente per la mancanza di naviglio. Il Governo però promise di far esso stesso avere una certa quantità di antracite inglese. Nonostante queste promesse, l'amministrazione comunale pensò a rifornirsi di torba, la quale, se non sarà abbondante quest'inverno lo sarà però abbondantemente nell'inverno 1918-19, che si può prevedere fin d'ora anch'esso disastroso. Per ciò che riguarda la legna, il Municipio ne ha già fin d'ora immagazzinato 22 mila tonnellate e se il Governo continuerà a dare i vagoni necessari se ne potranno avere in tutta la stagione da 40 a 50 mila tonnellate. Enumera i boschi di cui si potè ottenere il taglio in provincia di Torino e di Cuneo. Oltre a ciò il Municipio è riuscito a mettere assieme già circa 1500 tonnellate di agglomerati, oltre quelli che il Governo gli promise. Questi promise pure di cedere al Municipio di Torino una discreta quantità di carbone coke. Ricorda il carbone di legna gi accumulato e che fece a suo tempo scendere il prezzo del carbone stesso sulla piazza che aveva preso proporzioni allarmanti. Enumera i depositi di combustibili già istituiti, e che saranno portati a domicilio da 14 camions automobili e da 40 carri a traino ordinario. Spiega poi i criteri a cui intende inspirarsi l'amministrazione civica nel regolare la distribuzione del combustibile e i prezzi fissati rispettivamente per le classi abbienti e per quelle meno abbienti. Conchiude sperando che il Consiglio e la cittadinanza saranno soddisfatti di quanto è stato fatto presso di noi e che è certamente superiore a quello che è stato fatto in tutte le altre grandi città. (Approvazioni).

CASALINI è lieto di dichiarare che, per ciò che riguarda il combustibile, l'amministrazione e in particolare l'assessore Cauvin hanno fatto tutto ciò che era in loro potere ed hanno fatto più e meglio di quello che si è fatto nelle altre città. Le iniziative dell'assessore furono molte; pur troppo, non tutte, anzi poche riuscirono a concretarsi. Ciò deve farci aprire gli occhi specialmente sul concorso e sull'aiuto promesso dal Governo, che non è in grado di fare niente di più di quello che ha fatto finora. In ultima analisi noi non dobbiamo contare che sopra di noi e sopra ciò che abbiamo in casa o poco lontano. Legge alcuni dati statistici per dimostrare il fabbisogno annuo in combustibile della nostra città, che si aggira sulle 300 mila tonnellate di legna. Crede quindi che la quantità di legna che il Municipio già possiede nei magazzini e di quella che è sicuro di poter procurarsi, non rappresenti che una parte infima, il dieci o il quindici per cento al massimo, del fabbisogno della nostra cittadinanza. E' convinto quindi che occorra un provvedimento fondamentale che rappresenti anche una misura di equità sociale: di ricorrere per ciò ad una restrizione anche obbligatoria del consumo del combustibile. Non crede che il Municipio possa consegnare a domicilio tutto il suo combustibile. Invita perciò l'assessore a provvedere onde non si avverino più gli episodi tristi, pietosi, gli inconvenienti che si verificarono l'anno scorso davanti agli spacci municipali di legna e carbone, per la deficienza specialmente del personale. Vorrebbe quindi che si elevasse il numero dei distributori, e che si anticipasse fin d'ora la distribuzione della legna per evitare poi tardi la ressa, ma ciò che soprattutto, a parere suo, fin d'ora occorre, è il razionamento della legna. Raccomanda alla amministrazione di aprire subito le prenotazioni per la legna, per sapere subito quale è il fabbisogno della cittadinanza. Altrimenti ci troveremo quest'inverno per la legna nelle stesse condizioni in cui ci troviamo già per il pane; perchè, in una città fredda come la nostra, la mancanza del combustibile può recare gli stessi eccessi della mancanza del pane.

Replica CAUVIN che il fabbisogno del combustibile venne calcolato da lui pure in 300 mila tonnellate di legna; egli però è convinto che per due terzi debba e possa provvedervi la popolazione stessa. Spera che se le ferrovie daranno i vagoni, il Municipio potrà provvedere largamente di legna la cittadinanza. Crede che la limitazione a 15 miriagrammi di legna per persona, su cui si basava il Municipio, sia più che sufficiente; non crede si possa limitare l'uso del combustibile a ciò ha potuto o saputo provvedersene in tempo. E' convinto pure che i sette distributori municipali di legna siano sufficienti. Avverte che si chiederà per la distribuzione della legna una delle tessere già distribuite alla popolazione e spiega infine che non tutto il combustibile sarà necessariamente consegnato a domicilio. Dopo una breve replica di CASALINI, parla DANEO, elogiando egli pure l'opera della Giunta e dell'assessore Cauvin. Egli è convinto che l'amministrazione civica non debba pensare soltanto al rifornimento del combustibile, ma si debba limitare ad integrare le iniziative private. Raccomanda di proporzionare l'assegnazione della legna ai bisogni veri di ciascuna famiglia. Contrariamente a quanto disse Casalini, egli crede che la limitazione nel consumo della legna sarà imposta dallo stesso elevatissimo prezzo. Raccomanda soprattutto la massima sollecitudine negli acquisti della legna, anche per il futuro inverno.

L'assessore CHEVALLEY dà informazioni sulle cave di torba, di cui il Municipio si è reso esercente, e sugli assaggi che si stanno già facendo per aumentare tale produzione nell'anno venturo.

Anche DEPANIS reca lode alla intelligente attività che ha spiegata l'assessore Cauvin; per parte sua raccomanda che la torba e la lignite siano, più che è possibile, tenute in riserbo, perchè danno ottimi risultati se sono fatte essicare completamente, mentre danno cattivo odore e poche calorie se adoperate appena estratte.

Il pane, la pasta, il riso

Esaurita la discussione dei combustibili, il SINDACO dichiara che si terrà il massimo conto delle raccomandazioni fatte dai vari oratori e dichiara di rispondere alle seguenti interrogazioni sui commestibili.

« Il sottoscritto interroga il signor Sindaco per conoscere per quali ragioni a Torino non si è ancora data applicazione al decreto che autorizza la fabbricazione del pane del peso di 250 grammi. — *Donato Bachi* ».

« Il sottoscritto interroga il signor Sindaco per conoscere come si conciliino gli affidamenti dati dal Governo all'Amministrazione comunale colla assoluta e persistente mancanza di riso e pasta, nonchè di farina atta alla preparazione di pasta a mano. — *Donato Bachi* ».

« I sottoscritti chiedono l'immediata convocazione del Consiglio comunale per esaminare: 1.o Quali sono le ragioni del perdurare del disservizio nell'approvigionamento alimentare della nostra città; 2.o quale è stata e quale è l'azione svolta a tutela dei consumatori dai vari organi preposti al servizio dei rifornimenti; 3.o quali provvedimenti debba il Consiglio comunale prendere, a tutela della generalità dei cittadini, specialmente di fronte alle prevedibili difficoltà dei prossimi mesi di inverno. — *Giulio Casalini, Avv. Garizio, Mario Bonetto, Zini Zini, Balsamo-Crivelli, Avv. Cagno, Avv. Allasia, Dott. A. Norlenghi* ».

Il SINDACO risponde alla prima interrogazione di Bachi che nel mese di agosto non si volle complicare la questione del pane con la diversità di forma. Ora le due forme sono ammesse dal calmiere, ma il desiderio della cittadinanza non si è ancora manifestato molto chiaramente per la forma più piccola.

Alla seconda interrogazione di Bachi il Sindaco risponde che per il riso il Governo aveva promesso per il semestre aprile-settembre 20 mila quintali di riso. Alla fine di settembre il Governo doveva ancora molto riso; ne mandò una parte, ma non saldò il suo debito confermando che aveva esaurito le sue scorte. Ora non è che da augurarsi che, nonostante che il semestre sia finito, il Governo voglia ancora consegnare quel saldo. Promise poi 5 mila quintali del nuovo raccolto e questo ormai è arrivato e in parte già distribuito.

Per ciò che riguarda la pasta, deve dire che il grano duro con cui si fa la pasta è quasi completamente mancato. Si dovette ricorrere a taluna riserva di grano semiduro o tenero, e questo grano non arrivò che alla fine di settembre. A Torino in settembre non si consumarono che 2465 quintali di farina dei 5 mila sui quali si faceva assegnamento. Questo spiega la deficienza che si ebbe a lamentare.

Disgraziatamente, da due o tre giorni si ha da lamentare di nuovo la scarsità del pane. Egli può assicurare che in questi ultimi giorni si distribuì tanta farina quanta nel mese di settembre, in cui non si lamentò alcun inconveniente. Crede che la ragione sia nel panico provocato dall'annuncio dell'applicazione della tessera. In secondo luogo bisogna tener conto che in molte cittadine vicine si è già applicata la tessera ed i loro abitanti, contrariamente alle disposizioni emanate, vengono a completare i loro rifornimenti a Torino. Soprattutto però, a parer suo, la causa dell'inconveniente sta nel modo disordinato, allarmante con cui già prima dell'alba una parte della cittadinanza si getta nelle panetterie, che in pochi minuti si trovano completamente vuote.

Per ciò che riguarda il burro, fa notare che una volta se ne consumavano a Torino da sei o settecento quintali al mese. Ora dal Consorzio di Milano non se ne poterono avere che 185 quintali al mese.

Per quanto infine riguarda il latte, ricorda l'agitazione dei produttori contro il calmiere a 34 centesimi al litro. Crede però che ora che il calmiere è stato portato a 40 centesimi, la deficienza sul mercato non sarà più tanto sensibile.

Rispondendo infine all'ultima parte dell'interrogazione di Casalini, il SINDACO spiega le funzioni cui attende il Consorzio granario provinciale.

. . . . **Censura** . . . . . .

Dà conto degli acquisti già fatti dall'Ente autonomo dei consumi, che esso pure si trova di fronte al cumulo delle difficoltà recate dai vari decreti e specialmente da quello che vieta il trasporto delle derrate da una provincia all'altra. Per il futuro il Municipio cercherà di sveltire ancora questo Ente, di cui la pratica di questi mesi ha rilevato le deficienze e le lentezze. Si cercherà di farlo procedere in più intima connessione con gli uffici ed i servizi municipali.

Per conto suo l'Amministrazione comunale crede di aver fatto tutto quanto era in suo potere per il bene della cittadinanza. Si rimette pertanto con sicura coscienza al giudizio del Consiglio, solo pregando che però non venga dipinta con colori esageratamente foschi la situazione della nostra città. E forse venuto il momento di chiedere alla cittadinanza qualche nuovo sacrificio e qualche piccola rinuncia: egli è sicuro che la cittadinanza nostra, sempre forte e patriottica, sopporterà con sereno animo qualche altro sacrificio e qualche rinuncia pensando alle grandi rinuncie ed ai grandi sacrifici che fanno quelli che oggi combattono per la grandezza della Patria e per l'onore nazionale. *(Approvazioni)*.

La discussione

BACHI è convinto egli pure che la cittadinanza è disposta a qualsiasi altro sacrificio e rinuncia, purchè sia ben convinta che sacrificio e rinuncia siano assolutamente necessari e non provengano dalla malizia o dalla deficienza di qualcuno degli organi nostri destinati agli approvigionamenti cittadini. Fu per ciò che ieri, la cittadinanza, — essendo il primo giorno delle tessere per la pasta e per il riso — si allarmò quando si accorse che non v'era la pasta e il riso necessari per tutti. Disse bene un giorno il consigliere Zaccone, che la tessera è una cambiale che il Municipio rilascia ai cittadini. Così, per il riso, la cittadinanza ebbe ad allarmarsi, e la deficienza del riso fu causata dal non perfetto funzionamento dell'organo a ciò istituito. L'allarme si propaga facilmente da un gruppo all'altro, e fulmineamente da un cittadino all'altro. Così si può spiegare l'accaparramento anche del pane, specialmente in questi giorni in cui tante famiglie ritornano in città. Si predica contro l'accaparramento; ma bisogna tenere presente che chi non lo fa è la prima vittima di esso e quindi deve fare un vero sforzo per non lasciarsi trascinare, appena può, a farsi egli pure accaparratore.

L'oratore si domanda poi perchè questi inconvenienti si abbiano a lamentare specialmente a Torino. Crede quindi che il Municipio di Torino abbia diritto ad esigere garanzie sicure per i suoi approvigionamenti, perchè senza questa sicurezza come può l'amministrazione civica applicare le tessere e affrontare le enormi responsabilità che da esse sono originate?

. . . . **Censura** . . . . . .

Raccomanda che si faccia rispettare la differenza di prezzo tra il pane di forma grossa e quello di forma piccola, perchè, come si lascia fare ora si arriverà a non lunga scadenza, se già non succede, a pagare il pane di forma grossa al prezzo di quello di forma piccola.

Crede che parte degli inconvenienti lamentati per il latte si sarebbero potuti evitare, se l'Amministrazione civica si fosse mostrata un poco più energica, e specialmente se avesse ottenuto un calmiere anche per il latte destinato alla confezione dei formaggi, del burro, e la facoltà di requisire, occorrendo, il latte destinato al consumo diretto da parte della cittadinanza. Raccomanda alla Amministrazione di sovrapporsi energicamente e di vigilare efficacemente affinchè Enti e Consorzi e tutti gli organi di approvigionamenti funzionino con la sveltezza, l'autonomia, la mancanza di burocrazia, la semplicità, il disinteresse e la praticità per cui appunto furono creati. L'Amministrazione civica deve soprattutto tenere presente che la responsabilità dell'approvigionamento spetta in primissimo luogo ad essa.

CASALINI confessa che egli ha l'impressione che la nostra amministrazione segua gli avvenimenti e cerchi di provvedere poi caso per caso, non cerchi di prevederli e di provvedervi, come è suo dovere sempre, suo dovere essenzialissimo in questi gravi momenti. Dopo i gravi fatti dell'agosto, chiunque avrebbe creduto che un'agitazione per il pane non si sarebbe avuta più. Oggi invece si ritorna ad essere preoccupati per il pane, e ciò appunto perchè la nostra Giunta, invece di avvezzare, allenare quasi la cittadinanza all'uso della tessera, ne ha prorogata l'applicazione al termine estremo fissato dal Governo. Si domanda egli pure quali possano essere state le cause dell'allarme verificatosi ieri e ieri l'altro. Crede che una di queste cause possa ricercarsi nel disordine con cui vengono consegnate ai forni le farine ad essi fissate. Un'altra causa indubbiamente fu l'allarme provocato dalla tessera della pasta e del riso; e la terza causa, e certo grave, fu la deficienza degli altri generi di prima necessità. La questione del pane deve quindi essere esaminata non da sè sola, ma in connessione con quella di tutti gli altri alimenti. L'oratore crede che la quantità delle farine fissata per Torino sia sufficiente, ma tenendo presente che siano sufficienti anche le dotazioni degli altri generi. Espone taluni suoi calcoli sui consumi medi delle famiglie borghesi e delle famiglie operaie.

. . . . **Censura** . . . . . .

Crede poi che l'amministrazione civica avrebbe fatto bene a portare a Torino e a vendere a buon prezzo altri alimenti buonissimi, come l'uva, le mele, le castagne, ecc. Il Municipio avrebbe almeno dimostrato la sua buona volontà e avrebbe soprattutto fatto risparmiare per le stagioni senza frutta gli alimenti che si possono conservare.

Passando alla questione del latte, dimostra che il bisogno quotidiano a Torino è di circa 100 mila litri (tenendo conto degli ospedali), mentre non ne riceviamo che circa 50 mila. Una delle cause della deficienza è la difficoltà dei trasporti. « Perchè non pensò il Municipio ad assicurare la benzina ai camions per il trasporto del latte in città, mentre si assisteva allo spreco che si faceva della benzina per portare in giro viziosi e poltroni? » *(Applausi dalla tribuna pubblica)*. Crede che sarebbe stato bene creare subito la tessera per il burro e tesserare tutto ciò che è più necessario per tutti. « Fare cioè, come disse l'on. Canepa alla Camera, che se c'è poco, ce ne sia almeno per tutti *(Applausi)*. Se vogliamo che rimanga la tranquillità nella cittadinanza, dobbiamo far tutto il possibile per dirimere tutte le cause di ingiustizia, e questo non credo abbia fatto la nostra amministrazione ». Cita, ad esempio, l'ente autonomo, il quale si è fatto il provveditore degli esercenti, invece di farsene il calmiere. Ricorda quanto ha fatto il Municipio di Roma per infrenare l'esoso, l'enorme, inspiegabile rincaro dei viveri. « Ma a Torino si ha paura di creare una soverchia concorrenza agli esercenti! Non è opera politica quella che ora si chiede: è la previdenza per tutti i cittadini, l'antiveggenza fin dove è possibile dei mali, e il pronto ricorrere a tutti i rimedi praticamente attuabili » *(Approvazioni dalla tribuna pubblica)*.

BOSIO, che fa parte dell'amministrazione dell'ente autonomo, rileva che il sindaco si è limitato sempre a difendere l'opera propria, riversando la colpa prima sul Governo, poi quasi sull'ente autonomo dei consumi, rappresentandolo come un organismo poco svelto, impacciato dalla burocrazia, ecc., ecc. Ora l'ente autonomo non può dare se non quello che ha.

L'oratore legge quindi una serie di dati statistici da cui risulta quanto per conto suo l'Ente ha potuto fare e dà spiegazioni sul modo con cui esso ora attende alla distribuzione dei 5.000 quintali di riso che ha a disposizione e assicura che verso il giorno 20 di questo mese si potrà iniziare la distribuzione della pasta, la quale non può mancare se il Governo manterrà esattamente gli impegni presi. Assicura che l'Ente adempie scrupolosamente il suo compito di fare il calmiere della sua merce dell'Alleanza Cooperativa, fra gli Opere Pie, agli altri Enti, fino all'ultimo esercente della città. Accenna poi ai 18 spacci aperti direttamente dall'Ente autonomo e su cui può vigilare meglio a che siano rispettati i prezzi del calmieri, e spiega come in taluni casi l'Ente abbia dovuto stabilire dei prezzi alquanto remunerativi. Fa notare che a Milano non si trovano più patate perchè è stato stabilito il calmiere a 24 lire.

. . . . **Censura** . . . . . .

CAGNO . . .

. . . . **Censura** . . . . . .

Dopo altre brevi osservazioni di BACHI, PINO mette in rilievo le gravi difficoltà che incontra continuamente l'Ente autonomo nella esplicazione della sua opera e vorrebbe sapere dal Sindaco che cosa egli intenda di fare in favore dell'Ente autonomo dei consumi perchè possa meglio corrispondere agli scopi per cui fu creato.

Il SINDACO legge un lunghissimo ordine del giorno presentato da Bachi e Battistini. Risponde poi ad alcune obbiezioni di Cagno, annunziando che le tessere per il pane andranno in vigore al più presto possibile, prima certamente del 20 ottobre, e che ogni torinese avrà per un 800 grammi di farina di meliga al mese.

La votazione

Mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Bachi-Battistini, che suona così: « Il « Consiglio comunale,

. . . . **Censura** . . . . . .

« . . . . . invita l'Amministrazione comunale « ad ottenere l'assoluta garanzia che il con- « tingentamento venga rispettato e adempiuto « in tempo utile perchè la cittadinanza abbia la « corrispondenza esatta al fabbisogno delle « tessere ». Questa parte è approvata dal Consiglio all'unanimità. La seconda parte suona così: « Inoltre, considerato che il funziona- « mento dell'Ente autonomo dei consumi non è « stato rispondente alle necessità dell'approvi- « gionamento cittadino;

« fa voti che il suo organismo venga note- « volmente sveltito e coordinato alle direttive « dell'Amministrazione comunale e che esso « abbia a fare effettivamente ed intensamente « opera di calmiere ».

La Giunta non accetta la prima parte di questa seconda parte, che è approvata a piccola maggioranza; la seconda parte è approvata invece a grandissima maggioranza.

Il SINDACO mette infine ai voti la terza parte dell'ordine del giorno Bachi-Battistini che suona così:

« E' infine fa voti che una maggiore, più « energica e previdente azione dell'Amministra- « zione comunale si svolga allo scopo di ap- « plicare tutti i provvedimenti che l'esperienza « suggerisce per portare sul mercato la mag- « giore quantità di prodotti e specialmente di « quelli costitutivi dei generi di prima necessità « in modo da soddisfare alle legittime esigenze « della popolazione esercitando insieme, come « è suo dovere, effettiva funzione di calmiere ». Questa terza parte non accolta dalla Giunta perchè suona sfiducia in essa, è respinta con 15 voti favorevoli e 17 contrari. Il Sindaco si astiene come parecchi consiglieri e la seduta è sciolta alle 19 e tre quarti, tra i più vivaci commenti dei consiglieri e del pubblico, oggi più affollato del solito.

Le dimissioni

In una votazione di fine seduta, un po' improvvisata e confusa, il Consiglio comunale ha pronunziato . . . . . biasimi.

. . . . contro l'ente autonomo, di cui veramente l'azione sinora non fu nè delle più attive, nè delle più concludenti;

. . . . contro la Giunta che seguita a non dimostrare, di fronte al difficile problema degli approvigionamenti, tutta quella previdenza e quell'energia che sarebbero necessarie.

Il risultato di questo terzo voto è dipeso, a dir vero, oltre che da considerazioni amministrative, anche dalla palese insufficienza del sindaco a guidare l'assemblea.

Il Consiglio, colla sua votazione, ha dimostrato di avere scarsissima fiducia nell'amministrazione attuale: sindaco e Giunta non potevano non comprendere il chiaro significato della votazione, e radunatisi subito dopo la seduta, hanno deciso di rassegnare le dimissioni, le quali saranno ufficialmente rese note oggi.

Per quanto l'aprirsi di una crisi amministrativa nelle attuali circostanze porti con sè qualche rischio, non è possibile immaginare che il sindaco e la Giunta potessero restare nell'ufficio.

La maggioranza consigliare non può non avere la stessa sensazione nostra e della cittadinanza, che cioè e per le molteplicate responsabilità non più soltanto amministrative e pei quotidiani rapporti con le autorità centrali, occorra alla città una amministrazione che abbia un indiscusso prestigio dinanzi al Consiglio, ...

. . . . ed infine goda la fiducia di tutta la cittadinanza.

Non crediamo che sia esclusa la possibilità di costituire una tale amministrazione. E speriamo che la maggioranza che ha saputo così rapidamente abbattere, saprà anche rapidamente riedificare.

Padre e figlia uccisi per vendetta a fucilate

Venezia, 12, sera.

Si ha da Treviso che stanotte un automobile militare trasportava all'Ospedale Civile due cadaveri: quelli di Agostino Salvadori, agricoltore, da Lughignano, e di sua figlia quindicenne Clorinda. Gli infelici erano stati colpiti da due fucilate tirate loro nell'oscurità dal . . . . . Gustavo Rona, d'anni 41. Essi erano spirati durante il percorso dal luogo del delitto a Treviso. La causa del duplice terribile omicidio è futilissima: una risposta che non aveva garbato al Rona . . . . . dei Salvadori. L'assassino fu arrestato.

Il terremoto

Genova, 12, notte.

Alle ore 18,7 fu avvertita una scossa di terremoto sussultorio durata due secondi. Nessun danno.

Investigazione - Guarigione

Ad un saggio, che veniva consultato volontieri, chiesero un giorno come mai egli era pervenuto a conoscere così bene la giusta proporzione delle cose. Alcuni superstiziosi volevano vederci una specie di magia, di comunicazione con gli spiriti che fluttuano nello spazio. Ma il saggio rispose che la cosa era molto meno complicata. « Tengo gli occhi e le orecchie aperti » egli disse.

E' indiscutibilmente vero che l'arte di ascoltare ed il dono d'osservare sono una fonte di utili riflessioni. Ne è testimonio questa bella guarigione del giovane Manzella Carlo, tornitore a Coronata (Genova), via Molino della Rocca, N. 79. Egli va debitore al suo spirito d'osservazione d'aver avuto l'attenzione attirata sulle Pillole Pink, le quali gli hanno procurato una guarigione che incominciava a credere impossibile di ottenere.

Sig. Manzella Carlo.

« Sono stato ammalato parecchi mesi, egli ci ha scritto. L'anemia mi aveva esaurito, dopo diversi tentativi infruttuosi con altri rimedi, ho preso le vostre Pillole Pink, le quali mi hanno fatto ricuperare un'ottima salute ».

Il padre del giovanotto aggiungeva: « Mio figlio Carlo esercita il faticoso mestiere del tornitore e durante cinque mesi è stato così debole, che non poteva lavorare regolarmente. Egli era anemico e non mangiava quasi più, si lamentava del suo stomaco, dormiva male ed aveva spesso delle emicranie, delle vertigini e degli oscuramenti della vista. Dopo aver provato diversi medicamenti, volle prendere le Pillole Pink perchè, egli diceva, ne aveva sentito parlare favorevolmente da molte persone. Le vostre pillole l'hanno guarito e mio figlio lavora adesso senza affaticarsi ».

A chi sa leggere, la fama delle Pillole Pink non può essere ignota. Da più di trent'anni sempre nuove guarigioni sono pubblicate in tutti i giornali, e questa ostinazione nel guarire non può quindi passare inosservata. Ai malati l'apprezzare queste prove.

Le Pillole Pink danno del sangue ad ogni pillola e tonificano i nervi. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco; più L. 0.40 per scatola di tassa bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

16055

MONTECATINI

Stomaco - Fegato - Intestino

— Malattie ricambio —

Stagione Autunnale

(Settembre - Dicembre)

Cura efficace in ogni epoca dell'anno

Impedisce la caduta dei capelli

Questa lozione da prepararsi in casa guarisce la forfora, impedisce la caduta dei capelli e ne promuove il crescere

A 45 grammi di acqua distillata si aggiungano:
Alcool a 90° . . . . 50 grammi
Lavona de Composée . . . 30 grammi
Mentolo cristallizzato . . . 7 decigrammi

I suddetti semplici ingredienti si possono comprare tutti da qualsiasi farmacista a pochissimo costo e mischiare in casa. Si applichi la lozione alla cute una volta al giorno per due settimane ed in seguito una volta ogni due settimane, fino a che sia usata tutta la lozione. La suddetta quantità dovrebbe bastare per far sparire dal capo la forfora e distruggerne i germi. Impedisce la caduta dei capelli, fa cessare la rosura e dà sollievo nelle malattie della cute. Benchè il preparato non sia una materia colorante, agisce sulle radici dei capelli e fa divenire più scuri i capelli grigi, sbiaditi e striati in brevissimo tempo. Promuove il crescere dei capelli, ed i capelli ruvidi sono resi morbidi e lucidi. 16316

È LA MARCA TRIONFANTE DEI CELEBRI PRODOTTI DA TOELETTA DELLA PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA MILANO

SAGGIO GRATUITO

dei SALI PURGATIVI di St. VINCENT

si spedisce dalla Società del Fiammea, Rappresentante generale per la vendita, Milano, via Archimede, 12 a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita. Ognuno potrà così constatare la bontà di questo prodotto nazionale, più efficace dell'austriaco sale di Karlsbad, perchè più ricco di principî attivi. 16021

Le Signore che hanno la pelle grassa, e non la vogliono untuosa e lucida, usino tutti i giorni per frizioni il

Cold Cream Niveus Bertelli

di effetto immediato e sorprendente

Società A. Bertelli e C., Milano

SOCIETA' ANONIMA
Ing. V. TEDESCHI e C.
SEDE IN TORINO
Capitale L. 3.000.000 versato

Aumento di capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 mediante la emissione di N. 20.000 azioni nuove da L. 100 nominali riservate in opzione agli Azionisti.

In conformità alla deliberazione degli Azionisti nell'Assemblea generale straordinaria del 26 settembre 1917, omologata con decreto del Tribunale di Torino in data 9 ottobre, il diritto di concorrere all'aumento del capitale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 mediante l'emissione di N. 20.000 nuove azioni da L. 100 nominali, è riservato alle 30.000 azioni della Società Anonima Ing. V. Tedeschi e C. attualmente in circolazione, in ragione di due azioni nuove per ogni tre vecchie.

Le 20.000 azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1917. Il prezzo di emissione è di lire 100 per azione, più interessi dal 1.o gennaio 1917, che si stabiliscono in L. 4, da pagarsi integralmente all'atto dell'opzione.

In base alla succitata deliberazione dell'Assemblea, il diritto di opzione, dovendo essere esercitato entro otto giorni dalla data dell'omologazione del Tribunale, avrà termine il 17 ottobre 1917 incluso, mediante la presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni vecchie presentate verranno rese dopo l'apposizione di stampiglie constatanti l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il 17 ottobre 1917 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che egli vi abbia rinunziato.

Ai sottoscrittori verrà rilasciata una ricevuta provvisoria emessa dalla Banca incaricata, tramutabile in titoli definitivi al portatore presso la medesima Banca emittente, non appena i titoli stessi saranno pronti.

Ai portatori di un numero di azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di due azioni nuove verrà rilasciato un buono di opzione per ogni azione presentata e la presentazione di tre buoni entro il 31 ottobre 1917 darà diritto alla sottoscrizione di due azioni nuove.

L'opzione potrà essere esercitata presso le sedi di Torino e Milano della *Banca Commerciale Italiana*, che metteranno a disposizione degli azionisti i moduli di sottoscrizione.

Torino, 10 ottobre 1917. (16508

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Siderurgica di Savona

Anonima con Sede in Genova

Capitale stat. L. 30.000.000 - Versato L. 24.000.000

Avviso di Convocazione

dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 8 ottobre 1917, N. 237.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria a termini degli articoli 7, 8 e 9 dello Statuto sociale per le ore 15 del giorno 25 ottobre 1917 in Genova, presso la sede sociale, via Assarotti, N. 40, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Nomina di un amministratore in sostituzione di altro dimissionario.

Per la validità dell'assemblea in prima convocazione è necessario l'intervento o la rappresentanza di almeno 1/3 del capitale sociale.

Nel caso di seconda convocazione, l'assemblea si terrà, senz'altro avviso, il giorno 6 novembre 1917, alla stessa ora, nel medesimo locale e col medesimo ordine del giorno.

Il deposito delle azioni deve farsi, in tempo utile, come appresso:

presso la Sede sociale a Genova;
» la Cassa sociale a Savona;
» la Banca d'Italia a Genova;
» la Banca Commerciale Italiana a Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma, Torino, Venezia;
» il Credito Italiano a Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino;
» la Banca Italiana di Sconto a Genova, Milano e Roma

AVVERTENZE.

Si trascrivono gli articoli dello statuto relativi al deposito delle azioni per l'ammissione dei signori azionisti all'assemblea.

Art. 7.

L'assemblea generale è composta di tutti i portatori d'azioni che ne abbiano fatto deposito alla sede sociale almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, ed almeno 8 giorni prima negli altri luoghi o presso le persone indicate nell'avviso di convocazione.

Ogni azionista può farsi rappresentare da un altro azionista avente il diritto d'intervenire all'assemblea.

La rappresentanza è stabilita da procura in calce del biglietto d'ammissione.

Ogni azione depositata dà diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni depositate o rappresentate da una sola persona.

Genova, 6 ottobre 1917. (16096

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della *Stampa* (12)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Nobile fanciulla! — mormorò d'Artagnan, vinto da commozione mista ad ammirazione profonda.

— Sì, nobile fanciulla! — ripetè Collet. — Tutt'altra che sua sorella avrebbe potuto sentire la sua collera udendo quelle evangeliche parole pronunciate da quella voce tanto soave. Macka, al contrario, si rialzò più furente, e, digrignando i denti per rabbia, gridò: « Io domandargli perdono! Sei pazza! No, non sarà mai! ». Stavo per rislanciarmi su lei, risoluto, questa volta, a non più farle grazia; ma Olga mi trattenne di bel nuovo, frapponendosi fra me e lei. « Mia sorella è orgogliosa, — mi disse, — è impetuosa, ma non la credo, in fondo, cattiva come vuol mostrar di essere. Le parole che la collera le impedisce di pronunciare io le pronuncierò in suo nome. Amico, vi compiango con tutta la mia anima e vi domando perdono per Macka. Abbassate verso me quel volto che ella ha oltraggiato ». Col suo fazzoletto profumato ella m'asciugò il viso, poi, sulla guancia che avevo ricevuto l'oltraggio, lentamente, santamente ella appoggiò le sue labbra.

— Oh! la deliziosa, la buona creatura! — esclamò d'Artagnan — si sarebbe chiesto egli per domandarle il permesso di posar la vita adorandola. Ma non vedi, mio Nino, che io già la amo con tutto il mio cuore?... Perchè m'hai mostrato il suo ritratto?... e perchè me la mostri adesso tanto seducente?... Che ne sarà di me se non riesco a farmi amare da lei?

— Sta tranquillo, amico; se ella ti conosce ti amerà. — disse Collet, — perchè le vostre anime se fossero unite, sono simili per la nobiltà, pel coraggio, per la bontà!... si piange che le hanno ottenuto che Dio, creandovi, ha creato un solo cuore, ponendone mezzo nel suo petto e mezzo nel suo... io sfornai gli occhi da Macka e non vidi più che sua sorella... e mi allontanai senza maledir Macka, per la virtù della dolce Olga.

— Almeno, — riprese d'Artagnan — devi ora essere guarito della tua passione insensata... ma che dico, una passione!... una maledetta fantasia, una follia... Coraggio, Nino, ...mi ... di calmare la collera della bella... non una più la divina che egli ha ... d'amare... Ti perdonerà, ne sono certo, ... Coraggio, ... e ... per dimenticare quell'orribile Macka nelle braccia della giovane fidanzata che egli ti destina e che verrà certamente moglie di lei... Ti consolerai sposando quella... non mi ricordo più come si chiama... quei nomi russi si confondono nella mia memoria... ma non importa perchè, parlandole, spero bene chiamarla Sorellina Collet, e, più semplicemente cognata.

— No, d'Artagnan, non intercedere per me sulla fede di ... la ... mia sorte ... la mie labbra serbano sempre ardente il ricordo dei suoi baci.

— Senti, Nino, — replicò d'Artagnan — tu sei ... l'idea ... disgrazia di ... guarire ... come ... ritratto ... non ... vado a trovarla subito.

— ... sua ... mia ... specchio per vedere ... divisa non ... tutti i ... dello ... la porta, quando Golla entrò.

— Mio colonnello — disse il servitore — c'è di là una signora che desidera vedere il signor Collet.

— Una signora? Il suo nome? — domandò d'Artagnan.

— Non ha voluto dirlo.

— L'hai vista in faccia?

— No, è velata.

— Dica chi è, o vada al diavolo, che, forse, la manda — disse d'Artagnan, facendolo a Macka.

— Credo piuttosto che sia il buon Dio che la manda — disse Golla — tanto la sua voce è dolce e armoniosa.

— Entri — disse Collet, sorridendo. — Credo indovinare chi può essere.

— Bene, fa entrare — ordinò d'Artagnan. E rivolgendosi di fuggita, appena Golla fu scomparso:

— Di' ti fievri, mio caro, che sia Macka, presa da un rimorso di coscienza. Potrebbe darsi che fosse lei, perchè ... deve saper dove ... mio ... le ... ... è capace la ... per un ... ... Entri ... ... se si ... tutto ... avrà da fare con me.

Si ... fra le pieghe del ... dell'alcova ... salotto.

— Entrate, signora — disse Golla.

III.

L'angelo consolatore

Avanzò che la ... aveva rialzato il suo velo. Collet ... ... a una voce ... di ... ... disse:

— Grazie ... signora ...

Ella rialzò ... il velo, e ... la ... ...

— ... — gli domandò.

— ... ... donna solo capace di pensare a me, nella mia miseria. Non mi avete ... Olga, ... voi siete un buon angelo, un angelo consolatore?

... d'Artagnan sentì un dolce ... al cuore.

— Lei ... — mormorò — è lei, Olga!

... si mostrò subito, di gettarsi bruscamente ai suoi piedi per dichiarargli la sua ammirazione, il suo amore; ma lo trattenne l'idea che la fanciulla desiderava probabilmente che la sua visita rimanesse segreta.

— E' Collet che ella viene a vedere — pensò — e mostrandomi arrischierei di farla fuggire. E io voglio che rimanga... per udirla parlare, per vederla...

Trattenne il respiro e non si mosse.

Collet obbligò dolcemente Olga ad appressare alle sue labbra la sua mano, cui sfiorò con un bacio furtivo, tenero e rispettoso.

— Collet non è da compiangere — pensò d'Artagnan — le bacia la mano... Io darei il mio miglior grado per essere in luogo di lui... in questo momento.

— Che fate? — diss'ella, modesta.

— Tento — rispose Collet — di provarvi a qual punto vi sono riconoscente...

— Siete riconoscente — disse ella sorridendo — ma non siete curioso.

— Non sono curioso?

— No, perchè, se lo foste, mi domandereste come va che sono qui. Volete che vi racconti la mia storia?

— Voglio tutto ciò che voi vorrete.

— Figuratevi che, uscendo di chiesa, dopo il funerale, mi era messa in mente di rivedervi, perchè avevo molto cose da dirvi.

— Da parte di chi? — domandò Collet, ansioso.

Ella lo guardò un istante e, sorridente, rispose:

— Da parte mia... ve ne spiace forse? Se così è, ditelo francamente e me ne vado.

— Acchiappa, cretino! — pensò d'Artagnan ... imparerai così a pensare a quella orribile Macka quando hai davanti quell'angelo di sua sorella!

Collet, che teneva sempre fra le sue la mano dell'amabile fanciulla, gliela strinse ridendole:

— Oh! mia buona Olga, rimanete... se sapeste quanto bene mi fa la vostra presenza!

— Allora rimango, signore, e continuo il mio racconto. Decisa a vedervi, lo ero, ma non potevo andare a trovarvi alla caserma; ritornai a casa coll'intenzione d'incaricare Anna, la mia cameriera, di farvi dire di venire da me.

— A casa vostra?

— No, non a casa mia: innanzi tutto perchè non sarebbe stato conveniente e poi perchè arrischiavo di farvi incontrare con una persona che voi non dovete ancora rivedere. Ma ho un'amica devota, la cui casa è aperta a tutti e dalla quale pensavo di darvi appuntamento. Ma voi la conoscete: è la signora Chevalier.

— L'attrice del teatro francese?

— Sì.

— E' l'amante dello tsar?

— Mettiamo che sia la sua amica, se volete, la parola sarà più giusta. Paolo ha avuto più di una favorita, ma nessuna ha compreso come quella buona signora Chevalier che il povero tsar, violento e ombroso, se aveva servi e cortigiani, mancava di veri amici. La Chevalier lo ama veramente sinceramente, perchè, in mezzo alla sua onnipotenza, lo vede triste, isolato... V'immaginereste una buona artista di teatro che ha pietà di un imperatore? E' strano, non è vero? Eppure è così.

(Continua).

Cronaca Cittadina

La fusione dei Comitati di assistenza civile

Ieri sera ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti del Comitato di Preparazione, di quello Pro Combattenti e d'altri Comitati e Leghe d'assistenza e di resistenza per addivenire alla formazione di un unico Comitato di resistenza.

I promotori dell'adunanza si propongono di riunire cittadini appartenenti a qualsiasi partito o tendenza, con azione autonoma completamente. I professori Cian e Foà per i rispettivi Comitati ringraziarono gli intervenuti e quindi per acclamazione venne chiamato a presiedere l'adunanza l'on. Daneo. Questi ha pronunciato un discorso affermando che Torino nella prima opera di preparazione e di assistenza non è stata inferiore a nessun'altra città; ma che tuttavia quest'opera va oggi collegata, meglio organizzata e completata. Torino — ha detto — mantiene alta la sua fama di patriottismo; nessun tumulto di minoranze faziose può adombrarla. Torino deve riaffermare fra i suoi uomini la concordia verso un comune scopo: la vittoria delle armi per la grandezza della Patria. Sugli scopi della nuova organizzazione e sui mezzi, fecero osservazioni il prof. G. Mazzini, il comm. Scapinio, il comm. avvocato Tedeschi, il commendatore ing. Tedeschi, l'avvocato Gorni-Gatti ed altri. Il generale Chiarla raccomandò che il nuovo Ente faccia opera di conversione, di risanamento delle coscienze pavide, insomma, utile opera di propaganda. Il generale Bestagno ha osservato che nella discussione si erano fatte troppe analisi, troppe critiche, troppe parole. « Occorre oggi — disse — che al mirabile spirito di forza, di disciplina, di sacrificio, del nostro esercito, corrisponda un uguale spirito da parte dei cittadini del fronte interno ».

Bosso fa alcune dichiarazioni. Dice che dopo le tristi vicende dei giorni scorsi, dopo l'opera antipatriottica del partito estremo, si è ricreduto delle antiche sue idee ed oggi auspica alla formazione di un solo partito che abbia una sola volontà: il bene della Patria e la vittoria delle nostre armi.

Sciolta la riunione, i presenti che erano circa duecento, tra cui parecchi consiglieri comunali e camerali, hanno firmato la loro adesione alla nuova Lega di resistenza interna. Il Comitato promotore è stato dichiarato Comitato esecutivo.

Il Concerto degli allievi carabinieri

L'esecuzione del programma

Gusti e criteri speciali artistici a parte, su un punto non possono essere dissenzienti anche coloro, che della musica per banda sono i più fieri oppositori. Ed è questo: che un progresso grande e costante s'è venuto compiendo, mentre da una parte la guerra degli uni, dall'altra la limitazione dei mezzi poteva far credere le bande municipali e militari sul passo della agonia. Non più gli informi centoni operistici d'un tempo, cioè la collana di motivi del Rigoletto (dimostrò ieri sera come si sia ormai lontani da essi, come giorni sono l'aveva dimostrato la gustosissima e originale suite dell'Amadei, su motivi di La fanciulla del West, eseguita con mirabile accuratezza dalla musica presidiaria; non più il campo ristretto a ritmi di marcia o di danza; non più il volgare sciupio di effetti coreografici, o le sterili concessioni alle varietà d'un a solo di valore. Ma una tendenza viva e costante a fare della banda qualchecosa come un'orchestra per la folla della piazza, qualche cosa di gustoso e di educativo, sia con la scelta dei programmi, sia con la bontà delle riduzioni. L'altra sera di quanto affermiamo la musica dei carabinieri ci diede l'esempio più nobile. La dolcezza degli impasti strumentali; l'equilibrio nelle sonorità; la cura costante del colorito; la sobrietà nella ricerca di facili effetti; la dolcezza degli ottoni e la delicatezza dei legni; l'uso parco della batteria; il valore reale di alcuni principali, fusi peraltro bellamente nelle armoniche linee dell'insieme furono, con il gusto con cui fu scelto il programma, elementi d'un successo, di cui ognuno può compiacersi. Potremmo fare qualche riserva su qualche distacco troppo lento dei tempi, onde qualche pagina perdette il suo carattere (ad esempio nella prima parte e nel minuetto dell'Arlesienne, minuto invece dagli strumenti, che ci diedero anche un'esecuzione deliziosa dell'ultima parte della suite, così originale e colorita del Bizet); potremmo credere opportuno inserire alle orchestre altre pagine (l'ouverture del Ruy Blas del Mendelssohn, per dire di una); ma certo queste osservazioni perdono di peso di fronte alla purezza dei suoni, alla morbidezza, al calore ed al colore, di cui ci si diede una magnifica prova. Così l'applauso fu vivissimo e meritato; e tanto più notevole in quanto prorompente dopo lunghi silenzi, che pareva troppo li ripromettessi da una folla stipata e naturalmente irrequieta: silenzi che rivelarono quell'attenzione, che soltanto si conquista a prezzo di una nobile fatica d'arte.

L'orario invernale sulle reti urbane della Belga-Torinese

La Società Tramways di Torino annunzia che col 16 corrente, andrà in vigore l'orario invernale sulla rete tramviaria urbana.

A datare da tale giorno la distribuzione dei biglietti da cent... avrà termine alle ore 8.

Questioni magistrali

Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

L'Amministrazione comunale di Torino, a mezzo circolare, comunicò ai maestri elementari, che fanno scuola una sola volta al giorno, la decisione di affidare loro la reggenza di classi sprovviste di titolari, con orario alternato e con la retribuzione di L. 800 annue. A prima vista questa sembrava una liberalità del Comune verso i suoi insegnanti, ma poi, ai maestri, che si offrirono di prestare questo servizio, si ingiunse di rinunziare alla scuola serale ed alle altre lezioni speciali, in tutto ad un importo di L. 700 circa, e così la liberalità comunale si riduce a sole L. 100 annue e per giunta 300 ore in più di lezione. Il fatto non ha bisogno di commenti, avuto riguardo specialmente ai tempi che corrono ».

Per gli studenti delle antiche provincie sarde

Le prove scritte del concorso del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle antiche Provincie avranno luogo all'Università di Torino per i candidati iscritti in tale sede e presso il R. Provveditorato agli studi d'Alessandria per quelli iscritti in quella sede nei giorni 15, 16, 19, 20 e 22 corr. ottobre alle ore 8,30.

All'Ospedale

All'Ospedale San Giovanni venne accompagnato ieri sera il carrettiere Arfodante Camosso, di anni 55, il quale si era fratturato la gamba sinistra. Venne dichiarato guaribile in due mesi e fatto ricoverare.

— I dottori Mandosso e Ciriso ebbero poi a prestare le loro cure a certa Maria Grosso vedova Filippa, di anni 72, che aveva riportate scottature in tutte le parti del corpo in seguito all'abbruciamento delle vesti. La poveretta venne dichiarata in pericolo di vita.

L'epilogo di una impresa ladresca

I lettori ricorderanno la riuscita retata della Questura, avvenuta nel marzo scorso in seguito all'ammanco di materiale per il valore di circa 10 mila lire constatato nell'officina della Società Italiana per la fabbricazione dei proiettili. Un appostamento nei prati prossimi all'officina fruttò l'arresto di un pregiudicato, certo Vasco Motta. Costui, stretto da abili interrogazioni, finì per rivelare i nomi di alcuni complici ed anche il nome del ricettatore, certo Pasquale Dellariva. Le abitudini eccessivamente ed inconsuetamente signorili di due altri pregiudicati, Domenico Leonoris e Ilario Toghillo, fecero cadere anche costoro nella rete. A carico di questi ultimi ed a carico d'un'ostessa compiacente l'inchiesta della Questura assodò incidentalmente un'altra azione criminosa: il ratto di due minorenni.

La Corte d'Appello, confermando la sentenza del Tribunale, condannò ieri Vasco Motta e Teresio Trevisani alla reclusione per un anno e 9 mesi; Leonoris Domenico a 4 anni, 5 mesi e 15 giorni; Leonoris Angelo a tre anni e mesi sei; Toghillo a due anni, mesi nove e giorni dieci; Dellariva a un anno e mesi cinque; l'ostessa Pipino, imputata di lenocinio, a mesi quattro.

Presidente: cav. Giro; P. M.: comm. Pola; difensori: avvocati Apostolo, Galvagno, Perrone.

I nostri valorosi

E' stata concessa la medaglia d'argento al valore al capitano Massimo Adolfo Vitale, nostro concittadino, in un campo-scuola di aviazione, di cui, con la promozione a capitano, fu nominato comandante, presenti le Autorità civili e militari. Eccone la motivazione: « Osservatore d'aeroplano arditissimo, compì numerosi voli di ricognizione e di bombardamento sulle linee nemiche, ritornando molte volte coll'apparecchio colpito. Sostenne vari combattimenti con valevoli avversari, dimostrando in ogni circostanza doti eccezionali di ardire e di profondo sentimento del dovere. - Altopiano Carsico, aprile 1916-febbraio 1917 ».

Seguendo la Cronaca

La Moda Autunnale all'Industria Italiana

(via Roma, 39, e Corso Vittorio Emanuele, 62), è in questi giorni apprezzata dalle signore, che si affrettano (mentre i prezzi non sono ancora proibitivi) ad assicurarsi i graziosi modelli d'ultima moda parigina, in camicette, vestaglie, principesse e tailleurs. L'Industria Italiana è una Casa specializzata in tali articoli e ormai tutti sanno che essa vende ai prezzi più convenienti.

Stoffe per Autunno e Inverno presso la Ditta Giovanni Bertone

(via IV Marzo, angolo via Milano) continua la vendita del bellissimo assortimento nuovo di stoffe per autunno ed inverno. I prezzi sono i più convenienti della piazza.

I Divertimenti

Ultimi due giorni di "L'ARTICOLO 4„

Raramente abbiamo visto un pubblico così scelto accorrere così in massa ed incessantemente ad un cinematografo. Ma la commedia brillante che si dà al Salone Ghersi è così fine, così gustosa, così signorile, così divertente, che tutta Torino ne parla e tutti vogliono vederla. Per lunedì si annunzia: La Duchessa del Bal Tabarin, per la prima volta messa in cinematografo, di cui è già grande l'attesa.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"LA BATTAGLIA DA PLAVA AL MARE„

con le sue emozionantissime scene di guerra vera, attacchi alle caverne, avanzata vittoriosa sulle posizioni nemiche e sui cadaveri nemici, ha richiamato ieri un foltissimo pubblico, sul quale ha fatto una grande impressione. La film rimarrà in programma fino a domenica. Lunedì, 15, première di

"Raggi Z„

con Gigetta Morano e Ercole Vaser

E' una brillantissima commedia che la Casa Ambrosio ha intrecciato sul gustoso vaudeville di Bonis-Charancle. E' in tre parti, una più graziosa dell'altra, e svolge le avventure extra matrimoniali del principe dei salumai parigini, messer Brunique. Furono le oche che travolsero la sua proverbiale virtù.

CERCHIO ROSSO al "Cinema Italia„

« Oggi l'America produce films meravigliose, che percorrono il mondo trionfalmente. E' il tempo del telegrafo..... del telefono..... della rapidità. In tutte le cose. Azione e rapidità di svolgimento sono indubbiamente due requisiti che bisogna riconoscere alla cinematografia americana. Ebbene, lunedì verrà proiettato al Cinema Italia « Cerchio rosso », una film rapida, avvincente, emozionante. I malandrini, la polizia, i detectives si succedono in questa film in un seguito di azioni avventurose e sensazionalissime. Il pubblico godrà una perfetta fusione dell'interessante e del bello, ed accorrerà in massa all'Italia. Oggi e domani ultimi giorni del Veliero della Morte.

Gli ultimi due giorni delle prime parti di "PARIGI MISTERIOSA„ al Cinema Ambrosio

Il Principe Rodolfo, la seconda parte della meravigliosa film che la Caesar ha tratto dai Misteri di Parigi, di Eugenio Sue, ha ancora accentuato il pieno successo di questo lavoro. Questa parte è la chiave di volta di tutto il romanzo, e spiega i movimenti e gli atteggiamenti di tutti i drammatici personaggi. Essa rimarrà ancora in programma oggi e domani, e si ricorda che nelle ore diurne viene proiettata, preceduta dalla prima parte, La Cantante e la Civetta, sinistra visione dei centri di perdizione dei bassifondi parigini.

VARIETA' ROMANO

Questa sera riapertura

Un avvenimento che interesserà tutta la cittadinanza sarà la riapertura del Salone Romano, che avverrà questa sera. Essa precede quella degli altri locali del vasto ambiente, locali che per molte ragioni non si sono ancora potuti ultimare. Lo spettacolo di questa sera è svariatissimo e vi prenderanno parte: il Trio Corno d'Oro, i 3 Ocean, il Prof. Rossi di sa dame, la Grayon, ecc., ecc. A giorni, la celebre Tecla Scarano con la sua Compagnia di Piedigrotta 1917.

"I MISTERI DI PARIGI„

Grande successo al "Cinema Royal„

Oggi e domani ultimo giorno di repliche della 1.a parte di questa grandiosa cinematografia della Megale Film, che ottenne un successo grandissimo. Da lunedì 15 verrà proiettata la seconda ed ultima parte. Viva attesa per vedere la fine del celebre romanzo. I prezzi rimangono normali.

"Il FIACRE N. 13„ allo "SPLENDOR„

Oggi repliche di: La figlia del ghigliottinato (seconda giornata), dal celebre romanzo: Il fiacre N. 13, di Saverio di Montepin. Interpreti principali: la Makowska, Gigetta Morano, la Negri-Pouget, il Capozzi ed il Carini.

Stato Civile di Torino

12 ottobre 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MORTI: Bernicini Giuseppe fu Carlo, d'anni 72, di Nerve, portinaio, via della Rocca, 31.

Tosi Matteo fu Pietro, d'anni 79, di Saluzzo, [illegible], vicolo del Teatro, 2.

Gandolfo Ilario-Amea fu Antonio, d'anni 64, di Piacenza, contadina.

Molinari Delfina, d'anni 45.

Zanellato Carolina n. Pilotti, d'anni 39, di Ivrea, casalinga.

Bressi Ippolito fu Carlo, d'anni 73, di Piossasco, agiato, strada Cavoretto, 71.

Pino Giuseppe fu Antonio, d'anni 59, di Vie, fabbro.

Solaro comm. Raffaello fu Matteo, d'anni 80, di Nesuri; agiato, corso Vittorio Emanuele, 31.

Manassi Michele fu Giovanni, d'anni 55, di Torino, lattoniere, via Principe Tommaso, 11.

Gaeglio Delfina n. Ottaviano, d'anni 78, di Borgomanero, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 14.

Chiantarello Angela ved. Grillo, d'anni 74, di Fenestrelle, casalinga, via Lomellina, 19.

Garzino Maria ved. Bianchi, d'anni 81, di Cavallermaggiore, agiata, via Aurelio Saffi, 17.

Gugliemone Ferdinanda n. Varolo, d'anni 67, di Castelle, casalinga, via Barbaroux, 25.

Merangoni Teresa suor Florina, d'anni 80, di Trecate, religiosa.

Cattaneo Gaspare fu Vittore, d'anni 67, di Cavaglietto, Novara, contadino.

Mattei Eusebio, d'anni 57, di Torino, pensatore.

Gallo Antonio fu Enrico, d'anni 51, Carrara, addetto alle artiglierie.

Ciprandi Annita di Carlo, d'anni 7, di Torino, milano, via Giulio, 12.

Cerutti Michele fu Agostino, d'anni 59, di Casalgrasso, negoziante, via San Paolo, 4.

Bertorello Teresa n. Brecca, d'anni 54, di Bianzè, casalinga, via Carrozzai, 4.

Banchioli Rachele ved. Petrichia, d'anni 75, di Milano, casalinga, via San Donato, 23.

Bonanni Carlo fu Carlo, d'anni 56, di Artignano, falegname, via Nizza, 161.

De Rossi suor Francesca fu Cesare, d'anni 80, di Ragusa, religiosa.

Solero Carlo fu Giuseppe, d'anni 71, di Mondrone, contadino.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

Mercati delle Uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino).

12 Ottobre 1917

ASTI. — Barbere: da L. 5,30 a L. 6,10 — Uvaggio: da L. 4,60 a L. 5,75. Totale Mg. 46,000.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio: Mg. 3000, da L. 4,75 a L. 5,25.

CHIERI. — Freisa: Mg. 25,000, da L. 5,75 a L. 6,25.

TORINO. — Uvaggi: Mg. 1200, da L. 7,25 a L. 7,75. (Compreso il dazio di L. 1,385 al Mg.).

* * *

ACQUI, 11. — Barbera Mg. 2410, da L. 4,25 a 7,15. Media L. 6,46.

ALESSANDRIA, 12. — Uvaggio da L. 5,25 a 5,50 per miriagramma.

BRA, 12. — Uva da tavola Mg. 150, da L. 7 a 7,25 — Uvaggio Mg. 2800, da L. 6,25 a 6,50.

CANELLI, 9. — Uvaggio Mg. 2500, da L. 5,50 a 6 — Moscato Mg. 10,165 da L. 6 a 6,65 — Freisa Mg. 4368,50, da L. 6,90 a 7,30 — Barbera Mg. 24,206, da L. 6,90 a 7,50.

CHIERI, 11. — Freisa Mg. 9240, da L. 3,15 a L. 5,50.

INCISA BELBO, 11. — Uvaggio Mg. 1066, da L. 6 a 6,90 — Barbera Mg. 606, da L. 6,30 a 7.

MONCALIERI, 11. — Uvaggio Mg. 900, da L. 5,30 a 5,60. Media L. 5,50.

MONDOVI', 11. — Neirani Mg. 7000, da L. 5 a 6,10.

S. STEFANO BELBO, 8. — Moscato Mg. 33,971 a L. 6.

TORTONA, 8 e 9. — Uva nera di collina: Mg. 22,882,4, da L. 4,90 a L. 5,60; media L. 5,002. — Uva bianca: Mg. 556,4, da L. 5 a L. 5,175; media L. 5,080.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande [illegible] — Ore 20,30: Aida, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Talli-Melato-Betrone). — Ore 21: La donna romantica e il medico omeopatico, commedia. — Ingresso L. 1,30.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Schiffone-Zucchini, D'Origlia). — Ore 21: Monsieur Zero, commedia brillante in 3 atti. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Ruggeri-Gabrielli. — Ore 21: Amleto, tragedia in 5 atti di Shakespeare. — Ingr. L. 0,70.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 21: 'L sbaglio d'il spropositi, commedia brillante. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amerio) — Spettacoli pria[?] serali: ore 21 · Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Parisi, L. 0,70.

CINEMA ALPI. — Il cuore dell'altra, dramma.

HERBERT

LE MACCHINE E GLI UTENSILI FORNITI DA HERBERT ECCELLONO PER QUALITÀ E CONVENIENZA DI PREZZO =

ALFRED HERBERT LTD
EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI D'OFFICINE
MILANO
42 - VIA CAIAZZO - 42
Listini gratis a richiesta

HERBERT

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

GRANDE STABILIMENTO DELLA PROVVIDENZA
BAGNI SEMPLICI, COMUNI e di 1ª classe - Idroterapia - Cure fisiche complete. 10252 A
TORINO - Via Venti Settembre, 5 - Telefono 22.

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della

Società delle Ferriere Italiane

tenutasi a Roma il 8 corrente sotto la presidenza del comm. Giacomo Castelbolognesi e con l'intervento di N. 25 azionisti, rappresentanti 85.431 azioni ha approvato le proposte del Consiglio, ed ha eletto ad Amministratori i signori: Conte Rosolino Orlando, Cav. Ugo Luzzatto e Cav. Camillo Bondi (16497

"PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole commerciale 0

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

A. Lamiera omogenea 10/10, 20/10, 100/10, 2x1, semi-dure [illegible] immediata. — Scrivere cassetta 91 m. Unione Pubblicità, Torino. c 16529

A prezzi alti compera preziti Lomaza, Cremona, [illegible], Venezia, Dante il Banco Utile, 26, Carlalberto, Milano. 15793

ACCIAIO in lamiera ben temperabile per molle, [illegible] 5 e 6 mm., cercasi. — Casella Posta 749, Milano. 16064 M

AMIANTO per filtri, fullometri tipo Malligan, [illegible], filtri originali Seitz modelli Gignone, cinque, dieci, quindici fogli. Filtri Allioch disponibili. — Officina Mariotto, Torino. c 16224

ANTRACITE inglese surrogata ligalle Shuky. Torino ottime per Stabilimenti industriali, [illegible] — Barbera e a Rosa, 18 Torino. c 41

ASSICURAZIONI trasporti merci importazione, [illegible] — Scrivere c. 91. 12 D. Unione Pubblicità, Torino. c 16443

AUTOCENTRANTI Cushman, Union, Whitton pronti. — Ditta Carrera, corso Venezia, 41, Milano.

AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, acciai, punte elica, seghette, prezzi ottimi. — Chiller, Nizza, 9, Torino, Sabita San Matteo, 23, tel. 60-21, Genova.

AUTOCLAVI ferro smaltato ed alluminio grandi [illegible] ferro, caldaie cuoio e pelo cammello, [illegible], travi armate, ferri ad U, compressori, trasportatori, motori elettrici, tutte quantitativo disponibile subito. — Rivolgersi Officina Mariotto, Torino. c 16223

CARDIFF 100 tonnellate disponibili in Piemonte. — [illegible] Unione Pubblicità, Torino [illegible] ottobre. 10732

CONSERVA pomidoro extra, Ministrelli, vendo, ragionato. — Rivolgersi casella postale N. 5 Marsala.

CERCASI caldaia tipo Cornovaglia, oppure corpo cilindrico, diametro da 0,80 a 1,50, lungh. dai 3 a 7 metri, pressione di lavoro 10 atmosfere. — Industrie Metallurgiche, Torino, via Cigna, 115. c 16544

DECAUVILLE binari, vagonetti, locomotive, impianti completi acquisterebbe. — Stabilimento Prati 3, Torino. c 16300

DINAMO con quadrante amperometro, fili per [illegible] tre ettari vendonsi. — Corso Regina Margherita, 175. 4117

LEGNA ardere rovere, faggio, acacia, spaccata, [illegible] regolarmente, franco vagone Torino, acquisto crescina legnami. — Ragioniere, San Tommaso, 1bis. c 16008

LEGNAMI larice 1500 metri cubi, altri 1500 pino [illegible], bucalizzato misure e qualità, non abbattuto, da assestarsi la lunghezza voluta dai compratori, consegna pronta. — Scrivere cassetta 30 B. Unione Pubblicità, Torino. c 16300

LETTI ferro, brande, materassi, mobilio vendonsi. — Portinaio Carlo Alberto, 31. c 16343

LIME, seghetti, mole smeriglio, mandrini, autocentranti pronti. — Fiteo, Saluzzo, 17. 10294

MACCHINE cucire compensi contanti piccole, grosse partite. — Offerte subito Cosaparelli, corso Orbassano, 61, Torino.

OCCASIONE. Calandra Bonino potentissima, tre cilindri, 110 racc. [illegible], rigatura, frizione, straordinaria lucentezza, visibile. Torino. — Scrivere cassetta 24 A. Unione Pubblicità, Torino. c 16470

PIANTE si vendono dal R. Ospizio di Carità di Torino (via Po, 4), cioè N. 1614 pioppi divisi in undici lotti, da abbattersi nella tenuta di Leri (Trino). Capitolato visibile presso la guardia campestre della tenuta stessa, e a Torino negli uffici dell'Ospizio. — Offerte da trasmettersi all'Ospizio non più tardi del 10 novembre p. v. 16433

PIANOFORTI, riparazioni, noleggio, abbonamento [illegible]. — Via Francesco Paola, 11, Cellino. c 16470

PRESSE agglomerati combustibili di grande produzione vendonsi contanti per ritiro immediato. — Scrivere alla casella postale 206, Milano. 16451

SAPONE uso Liverpool da bucato forti partite da vendere. — Inutile scrivere e per quanto in tempo rivolgersi Musso, Pietro Micca, 19, Torino.

SODA cristalli inglese partenza pronta, solo per [illegible] importanti. — Scuderia, Prati, 8. 41017

STABILIMENTO meccanico 100 operai, macchinario moderno, [illegible] lavorazione in serie da [illegible] Stabilimenti. — Scrivere cassetta 33 C. Unione Pubblicità, Torino. 16558

TORNI 250 x 1000, pronti, prezzi [illegible] — Carrera, corso Venezia, 43, Milano. 15544

TORNI revolver tipo Fosler, torretta orizzontale, foro mandrino mm. 31-38, avanzamento automatico, pronti, vendonsi 4000. — Carrera, corso Venezia, 41, Milano. 15647

VENDESI Officina meccanica 16 macchine utensili [illegible], coperto, con [illegible], ecc. — Scrivere cassetta 87 C. Unione Pubblicità, Torino. c 41101

VENDONSI fusti ferro ogni capacità, buon stato, [illegible] vasetto buon stato da duecentocinquanta brente. — Rivolgersi Franchina, via Silvio Pellico, 11. c 16215

VENDO d'occasione fusti, damigiane, bottiglie. — Portinaio via Rosmini, 13. c 16450

VENDO bagli [illegible] 15 bocche caldaia. — Via [illegible], 16. c 16461

VENDO torni americani [illegible], mandrino [illegible], quintali 10, misure punte 1650 x 500. — Via San Domenico, 9. c 41118

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A ricamatrici a macchina occorrono lavoro in serie subito ben retribuito. — Au Petit Paris, via Garibaldi, 27. c 16633

ABILI confezioniste complete abitanti urgono. — Giovanetto, Garibaldi, 3. 41118

ABILI scalpellini lavoratori granito cercansi [illegible]. — Costegiacomo, San Massimo, 19. c 41154

ABILISSIMA corrispondente dattilografa cercasi da importante Ufficio. — Offrirsi, indicando pretese, alla cassetta 50 C. Unione Pubblicità, Torino. c 41050

ACCETTANSI apprendisti artisti cinematografici [illegible]. — Fiabilli, Saccarelli, 24, Torino. 41002

AIUTANTI, apprendiste sarte cercansi. — Lavis Carlo Alberto, 21. c 41083

CERCANSI signore, signorine apprendiste carriera cinematografica. Insegnamento gratuito. — [illegible] Fiume, Marsini, 3. 41090

CERCANSI buoni operai valenti applicatori; lire [illegible]. — Chiavazzo Bertino, via Modena, 22, Torino. 41091

CERCANSI lavoranti sarte e lingeriste. — Pizzuola Demina, 1. 41117

CERCANSI ricamatrici cartoline pratiche e apprendiste. — Rocco, via Cassano, 13. 41093

CERCANSI lavoranti sarte, buona paga, lavoro intera annata. — Au Petit Paris, via Garibaldi, 22. 16532

CERCASI distinta commessa disposta stabilirsi qualunque città, garanzia bancaria, direzione negozio signorile. — Postarestante Tessera 210.077, Pinerolo. 16650 P

CERCASI per primaria Ditta di Milano persona capacissima nella preparazione liquori e loro distillazione con alambicchi. Alloggio gratis. — Scrivere ad Ing. Pedroni, via Aporti, 4, Torino. c 16318

CERCASI giovane cassettiere della Libreria scolastica. — Offerte, buone referenze alla Ditta G. B. Paravia e C., Torino. 16156

CERCASI farmacista diplomato per servizio Torino. — Scrivere cassetta 34 C. Unione Pubblicità, Torino. c 41064

CERCASI per Società operaia segretario contabile. — Domande N. T., via Mercanti, 2, Torino. c 41100

CERCASI abilissimo tornitore e aggiustatore. — [illegible] via Saluzzo, 59. 41066

CERCO giardiniera custode palazzina; paga, alloggio. — Via Po, 36, Ligliano. 16685

CERCO lavorante lapponista seria, aiutante lingerista. — Guerra, San Massimo, 47. c 41070

CERCO apprendista per ufficio. — Scrivere a cassetta 33 Z, Unione Pubblicità, Torino. 41049

COMMESSA pratica ferro e di magazzino cerco se [illegible] garanzia mercerie e affini. E' indispensabile bella presenza, costituzione robusta, ottima morale. — Offerte con referenze, pretese; età cassetta 43 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41121

COMMESSO magazziniere cercasi, pratico carte, cancelleria. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 46 C, Unione Pubblicità, Torino. 41173

CONTABILE, uomo, donna, conoscenza perfetta, [illegible] aiuto, contabilità americana, corrispondenza dattilografia, capace d'egire da solo lavori ufficio e vendite ingresso articoli facili; occupazione anche subito; referenze, pretese. — Scrivere « Zopas », via Susa, 43. 41082

DECORATORE provetto, retribuzione adeguata. — Rivolgersi Garibaldi, Madama Cristina, 18. c 16408

DITTA Bellero S. assumerebbe subito serie compilatore, buona rimunerazione; es genni serie [illegible]. 16832

FABBRICA Italiana prodotti alimentari « Sole », corso Francia, 297, assume operaie. — Presentarsi tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19. 41140

GIOVINETTO quindicenne, licenza tecnica, tre [illegible] occupazione subito retribuita presso importante Casa Libraria. — Scrivere cassetta 71 B, Unione Pubblicità, Torino. c 10501

IMPORTANTE Fabbrica automobili Torino, Stabilimento ausiliario, cerca per immediata assunzione provetti impiegati di concetto per ufficio ordinazioni, tecnici [illegible] pratica contabilità, corrispondenza e per la conoscenza materiali forniture. Accettansi anche signorine, purchè abbiano già disimpegnate eguali mansioni in altre Fabbriche analoghe. — Scrivere cassetta 110 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16372

LATTONIERI da banco, non importa se con obblighi militari, purchè abili, cercansi. — Bedalioni, via Moncalieri, 19. 41096

MAESTRE elementari e Asilo cercansi. — Presentarsi: Scuole via Garibaldi, 26. 41119

MAGLIFICIO cerca abile operaia per macchina rettilinei, lire sette giornaliere. — Piazza San Martino, 2. c 40962

MECCANICO perfetto, conoscitore macchine cucire, [illegible]. — Calastardini Polizzione Piemontesi. c 16481

MODELLATORI meccanici abilissimi cercansi da Stabilimento ausiliario. — Indirizzare offerte dettagliate cassetta 114 A, Unione Pubblicità, Torino. 16291

MUNICIPIO Collegno cerca subito impiegato pratico amministrazione. — Presentarsi con documenti. 41099

MUNICIPIO Vado Ligure cerca d'urgenza impiegato con lunga pratica o sottoporre documenti al [illegible] ragioniere; stipendio in ragione di L. 2000 [illegible] oltre 30 lire mensili caro viveri. 1656 G

PORTINAIO-Fattorino in buona età, arzengliato, [illegible], cercasi da importante Stabilimento industriale. — Inviare offerte con referenze a cassetta 79 C, Unione Pubblicità, Torino. 41168

PROFESSORI materie scuole Tecniche, Istituto. — Presentarsi Scuole via Garibaldi, 35. 41170

RETTIFICATORI abilissimi cercansi da Stabilimento ausiliario. — Indirizzare off. via dati gli [illegible] cassetta 216 A, Unione Pubblicità, Torino. 15722

RICERCANSI due provetti contabili. — Dirigere domande, dicendosi, e referenze scritte entro il 17 corrente. — Scrivere cassetta 11 C, Unione Pubblicità, Torino. 41066

SARTE e aiutanti cercansi sartoria Müller. — San Francesco Paola, 18. c 41061

SIGNORINA dattilografa impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 57 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41061

STABILIMENTO ausiliario cerca disegnatore. — Scrivere cassetta 225 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 40856

STABILIMENTO ausiliario Torino cerca abile fabbricatore conoscitore sempre metalli. — Scrivere casella postale 251. c 16465

TORNITORI cercansi, buona paga. — Officina via Revello, 21. c 41116

TORNITORI abili cercansi. — Corso Regina Margherita, 175. 41171

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A fabbrica di articoli di gomma elastica offresi abile, energico direttore. — Casella postale 810 Milano. 16649

ABILE operaio aggiustatore o tornitore occuperebbesi ore serali e festive. — Scrivere cassetta 3 D, Unione Pubblicità, Torino. c 16656

CAPO sagatore pratico lavorazione legnami occuperebbesi. — Scrivere cassetta 16 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41097

CHAUFFEUR meccanico senza servizio mil tare, referenze di primo ordine, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 75 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41161

CONIUGI soli, senza prole, ottimissime referenze, cercano portineria signorile. — Rivolgersi portinaia corso Francia, 97. c 41022

CONIUGI portinai cercano portineria per fine anno. Esente militare. — Fermo posta N. M. 41150

CONTABILE corrispondente quattro lingue occuperebbesi [illegible]. — Ezio, via Donizetti, 5. c 40957

DUE signorine lunga pratica lavori ufficio, conoscenza francese, buone referenze, cercano impiego scopo migliorare. — Scrivere cassetta 75 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16440

ESPERTISSIMO chauffeur meccanico trentenne, ottime referenze; disponibile. — Scrivere cassetta 65 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41174

FARMACISTA buona età, esente militare, ampie referenze, sostituirebbe collega. — Bonetto, [illegible], Cuneo. c 16477

GIOVANE per bene, dispensato ogni servizio, giorni festivi, cerca occupazione. — Ferrero, via Alfieri, 7 bis. c 41053

INGEGNERE meccanico elettrotecnico, buona pratica, attualmente presso importante Società, offresi direzione Azienda, costruzione impianti. — Scrivere cassetta 230 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16850

JEUNE femme française, instruite, comptabilité, dactylographie, quatre langues, cherche emploi dans bureau. — Écrire cassetta 10 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16486

QUARANTACINQUENNE, presenza, istruito, impiegherebbesi fattorino, magazziniere, contabile. — Posta, Gariso. 41130

SIGNORA proprietaria casa, espertissima amministratrice, lunga pratica, occuperebbesi amministrazione anche case popolari, eventuale sostituzione temporanea richiamato; adeguato, onesto compenso. — Scrivere cassetta 149 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16002

SIGNORINA seria, bella calligrafia, pratica ufficio posta, aiuto contabile, tenuta cassa. — Scrivere Elsa, Massena, 4. 41041

SIGNORINA seria occuperebbesi cassiera, lavori magazzino. — Scrivere cassetta 61 C, Unione Pubblicità, Torino. 41160

SIGNORINA occuperebbesi corrispondenza, contabilità per serali. — Scrivere cassetta 61 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41070

SIGNORINA pratica paga operai, lavori ufficio, contabilità, già impiegata presso seria Ditta, offresi. — Scrivere cassetta 55 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41060

SIGNORINA seria, presenza, pratica accetterebbe posto [illegible] del genere; referenze, garanzie. — Indirizzarsi G. Z., Postrenga, 11 bis. c 41164

SIGNORINA seriissima, esperta contabile, lunga pratica partita semplice, doppia, americana, movimento cassa, bella calligrafia, referenze ottime, cerca posto stabile adeguato, presso importante Casa commerciale od industriale. — Scrivere cassetta 27 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16286

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACCENSA, Drogheria, coppa 400 giornaliere, [illegible] prove, vapori famiglia. — Daviola, Milano, 18. c 41040

ANTICA, primaria, brevettata Ditta tinture per capelli, profumeria, [illegible], si ritirerebbe. — Scrivere cassetta 18 B. Unione Pubblicità, Torino. c 16460

AZIENDA chimica vecchia, avviata, accetterebbe socio. — Scrivere cassetta 43 C, Unione Pubblicità, Torino. 41085

CEDESI Officina completa con magli e fucinati. L. 25,000. Cedimento [illegible]. — Scrivere cassetta 41 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16446

CERCO mobile lire cinquecento due mesi, buon interesse; darei garanzia mobili [illegible] valore superiore. — Scrivere cassetta 58 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41088

DROGHERIA angolo vicinanza Porta Nuova rimettesi motivi famiglia. — Scrivere cassetta 200 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16197

EDICOLA giornalistica centrale avviatissima rimettesi causa militare. — Muletti, Roma, 37. c 41141

ESATTORIA consorziale importante Mandamento Piemonte rimettesi motivi salute quinquennio 1918-1922. — Per informazioni scrivere cassetta 211 A, Unione Pubblicità, Torino. 16277

FAVOREVOLE occasione. Causa richiamo armi [illegible] con robusti subito introdotta, attrezzata fabbrica vermouth in Italia, condizioni favorevoli. — Offerte serie indirizzare: Biglietto Lotteria N. [illegible] posta, Torino. c 16093

FARMACIA città cedesi condizioni favorevolissime. — Scrivere cassetta 401 C, Unione Pubblicità, Torino. 16077

PANETTERIA centrale avviatissima, due forni, cedesi [illegible] famiglia. — Scrivere cassetta 201 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16168

PER forzato cambiamento residenza rimetto avviatissimo negozio mode posizione centrale. — Scrivere cassetta 44 C, Unione Pubblicità, Torino. 41136

RIMETTO causa militare Panetteria, Pasticceria e Liquori, ottime condizioni, esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 76 C, Unione Pubblicità, Torino. 41148

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTEREI fabbricato industriale mq. 2-3000, oppure solo terreno, paraggi corso Francia. — Offerte dettagliate cassetta N. 152 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16573

ACQUISTEREI villa, terreni collina tra Gassino, Trofarello. — Scrivere cassetta 43 C, Unione Pubblicità, Torino. 41008

AFFITTEREI piccola casa, arredo alloggio, [illegible] Torino. — Sanna, Vanchiglia, 6. 41017

IMPORTANTE Stabilimento idraulico ferramenta, [illegible], vicino Torino, completo macchinario completi per lavorazioni militari, causa [illegible] principale, vendesi 150,000, ottimi terreni [illegible] fruttiferi ed irrigui a fabbricati. — Bianco Fasoglio, perito, piazza Città, 5. c 16074

PALAZZINA moderna in Casalli, vicinissima stazione, vendesi ripresa permutasi con terreno e casa in Torino. — Trattasi direttamente Ghietti, via Moncalvo, 13, Torino. 41066

VENDO stabile centralissimo, redditizio. — Trattative indaghero Ruffinoi, via Juvarra, 18, Torino. c 16420

VILLA 8-10 ambienti, con poco terreno, cercasi per Torinismo collina San Mauro-Castiglione. — Scrivere dettagliatamente a cassetta N. 47 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41031

VILLANO sette camere, giardino, Borgo Po. — [illegible] via Sacchi, 36. c 41120

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio padronale elegantemente ammobigliato, bagno, telefono. — Rossi, piazza Carignano, 2. c 16404

AFFITTASI grande alloggio elegantemente ammobiliato, centralissimo, due ingressi, adattabile ufficio. — Prono, XX Settembre, 19. 41115

AFFITTASI grande, artistico appartamento ammobiliato [illegible], bagno, cortile. — Corso Vittorio, 11 (oltre Po), dalle 2 alle 4. 41171

AFFITTEREBBESI subito negozio centralissimo per liquidazione tavernale quattro, cinque mesi. — Scrivere cassetta 53 C, Unione Pubblicità, Torino. 41149

ALLOGGETTO elegantemente ammobigliato, camera letto, pranzo, cucina, bagno, affittasi primo novembre corso Regina Margherita, 11. c 41039

AMPI locali terreni, centrali, arredati, uso Società, Ufficio, disimpegnati, due ingressi distinte, luce, telefono, mobilia, subaffitterebbonsi anche tribunali [illegible] tutto, parte. — Offerte: Casino, Maria Vittoria, 12. 41011

CEDESI Borgo Vanchiglia locale uso officina, con trasmissione, motori 5 HP., impianto gas e luce. — Cantone, via Bologna, 10. c 41070

CERCASI subito piccolo appartamento ammobigliato corso Regina Margherita o vicinanze. — Scrivere P. K. fermo posta, Torino. 41014

CERCASI alloggio di sei ambienti, preferibilmente [illegible]. — Offerte cassetta 61 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41076

CERCASI appartamento mobiliato, stanza matrimoniale, due da letto, salotto, cucina, eventuale bagno, luce, oppure pensione, per coniugi e figlia presso distinta famiglia. — Indirizzare Carroll Ottario. 16478

CERCASI alloggio ammobigliato cinque, sei camere. — Scrivere Ferrabino, via Pietro Micca, 16. 16200

CERCASI locale uso industria mq. 400 circa, preferibilmente per ggi Barriera Nizza. — Scrivere cassetta 23 B, Unione Pubblicità, Torino. 16044

LOCALE adatto industria mq. 120, luce, motore elettrico; altro adatto negozio, magazzino, cedonsi. — Vanchiglia, 3. c 16050

LOCALI piano terreno per botteghe, magazzini. — Via San Massimo, 51. 41110

LOCALI semisotterranei, uso piccola industria o [illegible], magazzino. — Via Saccarelli, 24. 41178

REGALO cinquanta lire chi procurami uno, due camere vuote alloggio. — Fermo posta Ausiorre. 41125

Camere mobiliate e pensioni 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

AFFITTEREI elegante matrimoniale a distinta, [illegible] persona, luce, calore. — Scrivere cassetta 31 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41053

AFFITTASI persona seria, stabile elegante ammobiliata, paraggi piazza Statuto. — Rivolgersi portinaio piazza Statuto, 18. 41035

CAMERA letto completa stile, con salottino, affittasi. — Anselmi, fermo posta. c 41129

CAMERA mobiliata, luce, riscaldamento, [illegible] vicinanze Ferrovia Rivoli da seria impiegata [illegible] Scrivere Lanteri, fermoposta.

CAMERA presso famiglia seria. — Giornalaio [illegible] Carlo Alberto e Bodoni.

PENSIONE sana cercasi vicinanze Ferrovia [illegible] seria impiegata stabile. — Scrivere L. [illegible] fermoposta.

CERCASI camera mobiliata, possibilmente indipendente. — Scrivere Tessera 151969, posta [illegible].

CONIUGI cercano pensione signorile con [illegible] matrimoniale. — Scrivere cassetta 81 C, Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE cerca subito camera elegante, [illegible]. — Scrivere cassetta 43 C, Unione Pubblicità, Torino. 41160

INGEGNERE cerca pensione famigliare, [illegible]. — Campi, via [illegible]. 41161

SERIO giovane impiegato cerca ammobigliata, preferibilmente riscaldata. Indicare prezzo. — Scrivere cassetta 18 C, Unione Pubblicità, Torino. 41172

SIGNORA vedova cerca camera vuota presso signora seria. — Iberti, Saluzzo, 8, Torino. c 41176

SIGNORINA impiegata cerca pensione presso seria famiglia. — Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41145

Annunzi vari 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Assume informazioni segretissime « La Nazionale », via Madama Cristina, 37. 41081

A causa partenza vendo mobilio appartamento, compreso piano coda, visibile solo tre giorni. — Corso Regina Margherita, 74 bis. 15300

ABITI eleganti, modelli, pelliccie, compro, vendo, acquisto pelliccie, gioielli. — Prima, Lagrange, 34. 40980

ANCHE separatamente vendo [illegible] letto [illegible], vassoio, brocca, catino, marmo, [illegible], bottiglie vuote, damigiana [illegible]. — Via Saluzzo, 90. 41130

ASSUME dappertutto segretissime, controllabili informazioni private, matrimoniali, ricerche, investigazioni, autorizzate, premiato Istituto Nazionale « Sonne », Milano, Carlalberto, 25. Programmi gratis. 16143

CERCASI sladera piano bifilo ferrovia portata [illegible] tonnellate. — Fare offerta Gravello, Torino. D 16166 T

CERCO piano ed autopiano usati. — Scrivere via [illegible], Santa Chiara, 66. c 41108

CERCO Studio stile, preferibile Barocco. — Scrivere cassetta 59 C, Unione Pubblicità, Torino. 41049

COMPRO abiti, scarpe, qualsiasi oggetto usato. — Mandorelli, Borgo [illegible]. 41158

COMPRO mobili usati, materassi, stufe cucina. — Via Roma, 23, Arcorenno. 41158

DENTIERE rotte, usate, compera Barzaccone portici via Nizza, rimpetto 13. c 16082

ELEGANTISSIMA camera letto, pranzo, [illegible], salotto, [illegible]. — Valeggio, 16, pomeriggio. 41153

FARMACISTI. Vendo mobilio, affittasi, vasaria, [illegible] L. 16,000, valore più del doppio. — N. Ferreri, via Accademia delle Scienze, 1. c 41080

GRANDE liquidazione stoffe e ribassi. — Via Cosmata, 5, cortile. c 40970

LIQUIDAZIONE camicette lire 3 in più. — Bicocca, Palazzo Città, 10. c 41043

MANCIA competente chi consegnerà via Belfiore, 28 bis, cane lupo nome Checco, smarrito domenica presso Moncalvo. c 41078

MANCIA competente chi consegnerà orecchino brillante addiritture smarrito 5 corrente. — Bosta, via Po, 9. c 40823

MODISTE. Cappelli, veletti, forniture. — Ceda, via Roma, 1, piano 1.o. c 41082

OCCASIONE. Vendesi vasca bagno come nuova. — Fossalacqua, 1. 41050

OCCASIONE vendesi pelliccia uomo. — Rivolgersi ore pomeridiane Barbera, via Rosmini, 16. 41183

PIANOFORTE corde incrociate, come nuovo, cedesi L. 800. — Genova, 44. 41066

RILEVEREI numero apparecchio telefonico; buon compenso. — Jarre, via Saluzzo, 70. c 41080

SIGNORINA trentatreenne, presenza, sana, onesta, casalinga, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore serio, agiato, età dai quarantacinque ai cinquantacinque. Massima serietà, segretezza. — Scrivere posta U. C., 51, Torino. c 41128

SMARRITO cagnolino bianco, orecchie, coda [illegible], macchiette caffè testina, groppina, collana rossa con campanelli. Forte mancia chi lo riporterà via Palazzo Città, 5. c 16037

STUFE e cucine economiche funzionanti tanto a [illegible] che a carbone. Ai compratori che lo desiderano si fornisce il quantitativo occorrente di legna. — Paschetta, via Genova, 23. 16309

TRENTASEIENNE scapolo, alta posizione sociale, reddito trentacinquemila annue, da poco stabilito Torino, desidera conoscere parenti signorina non nubile, ottima educazione, età adeguata, scopo serie trattative matrimoniali; esclusi anonimi; garantisce assoluta segretezza. — Indirizzare Tessera [illegible]. c 16426

UNDERWOOD bicolore perfetta vendesi. — Scrivere cassetta 190 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 41105

VENDONSI quattro eleganti porte in ferro con [illegible] vetri 2x4, portone uso metri 5x4, piano 1000 kg, su carrello scorrevole su poltrone metri 16x4. — Rivolgersi via Bologna, 59. c 41020

VENDO salone damo Luigi XIV, sala pranzo, [illegible]. — Scrivere cassetta 43 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41077

VENDO fonografo, molti dischi, occasione. — Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità, Torino. 41107

400 vendonsi cavallo tanto, mezzo sangue cinquenne, velocissimo, charrette con gomme, domatore. — Scrivere cassetta 207 A, Unione Pubblicità, Torino. 40983

Lezioni e Traduzioni 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BERLITZ School, Roma, 45, insegna lingue moderne, eseguisce traduzioni. Tariffe, prospetti a richiesta. 15970

CONTABILITA' doppia, americana; stenografia, dattilografia, accelerazionismo corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. - Ragioniere, Alfieri, tre. c 15828

CORSO tornitori, aggiustatori diretto capo meccanico. — Via Balbis, 1, Torino. 41099

INGLESE. Cerco professore per lezioni private. — Scrivere cassetta 72 C, Unione Pubblicità, Torino. 41177

INSEGNAMENTO rapido, pratico lingua francese. — Scrivere cassetta 65 C, Unione Pubblicità, Torino. 41160

LEZIONI pianoforte maestro diplomato. Scuola moderna [illegible]. — Negro, Talucchi, 1. c 41135

LEZIONI di francese. Istituto nuovi corsi. — M. [illegible] Mazzaghi, Barbaroux, 38. c 15830

PIANOFORTE Provetto maestro dà lezioni; prezzo [illegible]. — Via Galvani, 20. c 41036

PRIMARIA Scuola automobilisti, modernità, licenza, [illegible] garantita. — Via La Cittadella, e (accesso Gibraria).

PRIMARIA Scuola tornitori, aggiustatori, diurna, serale, corsi accelerati. — Corso Casale, 18. 41062

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGENTI pubblicità pratici cerca Casa editrice importantissime pubblicazioni ufficiali. — Casella 13, Milano. 16050

ALL'ARGENTINA recasi persona influente, alta garanzia, accetta commissioni, rappresentanze, procure. — Scrivere signor Torres, Consolato Argentino, Santa Teresa, 19. c 41072

CERCASI piazzista per autovettura marca [illegible] per fare informazioni. — Scrivere cassetta 33 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41166

PRENDEREI rappresentanze qualsiasi genere, [illegible] vasti locali e capitali. — Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16614

SIGNORINA bella presenza, disinvolta, offresi viaggiatrice Piemonte. — Olmo, corso Casale, 11. 41161

VIAGGIATORE cercasi per Piemonte, [illegible], [illegible], referenze. — Industria Farmaceutica, San Francesco Paola, 25. c 16526

Collegi, Istituti, ecc. 9

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

COLLEGIO municipale Savigliano Scuola governative, corsi preparatori esami; massima serietà. 15827

COLLEGIO Civico Chieri, Elementari, tecniche, ginnasiali. — Programmi Direzione Chieri. 15980

Automobili, biciclette e sports 10

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

MATCHLESS motocicletta, inglese, motore due cilindri 10 HP., con sidecar elegante, poco usata, vendesi. — Quaglia, Corso Vittorio, 68, Torino. c 41088

STRAOCCASIONE vendonsi due automobili Lancia e Rapid 25, 35 HP., adattabili camions. — Scrivere cassetta 50 A, presso Unione Pubblicità, Savona. 10060 G

DIFFIDA

Si fa noto ad ogni effetto di legge che la Società Anonima

NAVIGAZIONE ALTA ITALIA

con sede in Torino e col capitale (versato) di L. 15,000,000, costituitasi nel maggio 1906, ha nulla di comune con l'accomandita « Navigazione Alta Italia » di Pedrinelli e C., avente sede in Milano, costituitasi nel luglio decorso.

Pendono anzi pratiche — che all'uopo si converranno in atti giudiziari — onde tale accomandita, che ha assunta una denominazione già propria dell'Anonima suddetta, cessi di usarne, ad impedire confusioni ed equivoci, che già si ebbero a lamentare.

Torino, 10 ottobre 1917.

Società Anonima Navigazione Alta Italia

Il Presidente
Conte P. DI TRINITA'.

ACANTHEA VIRILIS

pianta dell'amore più efficace, che, unita alla Turnera afrodisiaca, Johimbehe, Vanillero, ecc., costituisce il rimedio completo e migliore per risvegliare e mantenere la virilità anche nell'età inoltrata. Perfettamente innocua, anzi salutare per lo eccellente effetto sui visceri e sul sistema nervoso. Di effetto immediato sicurissimo. Costa lire 11,00 [illegible] a: Lombardi e Contardi, Toledo, [illegible] Napoli. 10860

Non si spedisce in assegno.

Città di Ormea

Cercasi applicato Stato Civile e Leva. Nomina provvisoria. Assunzione immediata. Stipendio L. 1800 e caro viveri. 16480

Sindaco: Dalla.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Campane a morto nella stampa tedesca per il Cancellierato di Michaelis

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 12, notte.

Il Reichstag si è aggiornato ieri sera sino al 5 dicembre. Il presidente Kaempff chiuse l'agitata sessione domandando ai deputati di non perdere la calma. Le due ultime sedute del Reichstag, peraltro, furono relativamente tranquille, tanto nella discussione sulla politica interna, come in quella sulla politica estera. Pareva che ognuno temesse che le scenate di martedì scorso si dovessero rinnovare a data fissa. Il Reichstag si è aggiornato, ma è stata lasciata completa facoltà al presidente di riconvocare prima la assemblea, se ciò sarà necessario, ed è opinione generale che ciò avverrà. L'opinione che i circoli politici riportano dall'attuale situazione è che la vita del cancellierato del dottor Michaelis sarà ormai di breve durata e che prima di dicembre il Reichstag sarà convocato per udire il programma del nuovo Cancelliere dell'Impero. Se così fosse, il dottor Michaelis colle rivelazioni fatte fare al Reichstag, avrebbe allontanato momentaneamente la tempesta, ma non l'avrebbe evitata. Sintomatico il fatto che, durante la discussione al Reichstag, quando fu pronunziato il nome di Bethmann Hollweg, la maggioranza fece una dimostrazione sul suo nome. Anche il nome di Bülow ricevette degli applausi. Erano questi degli applausi dimostrativi contro Michaelis? I giornali di sinistra dicono stamane esplicitamente che il dottor Michaelis non comparirà più quale Cancelliere dell'Impero alla prossima sessione del Reichstag. Oggi egli non può contare più che sull'appoggio tiepido dei partiti di destra mentre il malumore sorto nel blocco contro Michaelis ed il passaggio dei socialisti all'opposizione escludono ormai la cooperazione della maggioranza della rappresentanza popolare tedesca col Governo attuale.

«Un uomo finito»

I rappresentanti dei partiti di maggioranza manifestarono questi loro criteri in una riunione che tennero mercoledì e che si rinnovò anche ieri. Alla discussione presero parte anche i rappresentanti dei nazionali liberali. Sulle decisioni prese si convenne di mantenere il segreto. S'apprende peraltro che i partiti rilevarono l'insostenibilità della situazione del Governo attuale. Malgrado che sui particolari della politica in questo difficile momento vi fossero tra i partiti profonde divergenze, si è espresso alla unanimità il parere che il colpo tentato contro i socialisti indipendenti era stato sbagliato e che simili errori politici non si dovevano rinnovare. Comunque, ripetiamo, sugli altri punti l'accordo delle sinistre è difficile. I progressisti, per esempio, sono quasi d'accordo coi socialisti nel volere la democratizzazione del Governo e del Paese. Il Centro non ha ancora assunto un contegno deciso e questo si spiega con la sua formazione e ciò contribuisce ad unire sempre più i socialisti ed i progressisti, che hanno dichiarato che dal contegno del Governo bisogna trarre conseguenze estreme. Per il «Vorwaerts» Michaelis è un uomo politicamente finito. Il giornale socialista, che mercoledì scorso ammoniva l'estero nemico a non credere che nella flotta tedesca esistesse un partito massimalista come a Kronstadt, soggiungeva che ormai Michaelis aveva finito la sua carriera quale Cancelliere. Nell'articolo di ieri il giornale assicurava che, dopo la caduta di Bethmann Hollweg, le prime offerte vennero fatte ad Hertling, a Teplitz ed a Bülow. Tutti rifiutarono, sentendo che politicamente il loro Cancellierato nel momento attuale era impossibile. «Così, continua il «Vorwaerts», si scelse un uomo che era una pagina bianca: il dottor Michaelis, sino allora commissario per l'alimentazione. Questi accettò l'incarico con lo stesso spirito di quel leggendario tenente che, pur non sapendo una nota di musica, si era assunto l'incarico di dirigere l'esecuzione di una sinfonia perchè il suo re glie lo aveva comandato. Quando Michaelis non sarà più Cancelliere dell'Impero non avrà più nemici. Egli si è ingannato sulle sue attitudini, ma errare è cosa umana. Non si dimenticherà neppure dai nemici politici che il dottor Michaelis si è dimostrato un uomo idoneo ad una cerchia di doveri di minore importanza di quelli che spettano ad un Cancelliere dell'Impero». Il giornale socialista conclude dicendo che bisogna spezzare i vecchi sistemi e per nominare un nuovo Cancelliere il Reichstag dovrà essere consultato. Invita quindi l'Imperatore ad adottare delle forme costituzionali.

Il *Berliner Tageblatt* domanda pure oggi il ritiro di Michaelis. «Bisogna che egli se ne vada, egli ha screditato il Reichstag, ma ha screditato anche se stesso. Noi non vogliamo neppure giudicare il contegno di von Kapelle. Egli ha affermato che dei marinai sono stati arrestati e che questi marinai hanno ricevuto del materiale da deputati, ma questi deputati non sono messi a confronto cogli accusati ed il procuratore dell'impero non chiede la revoca delle immunità. Così, i marinai sono fucilati, e dopo che sono morti e non possono più fare i testimoni e non possono più richiedere testimonianze a loro difesa, allora, solo allora, si lanciano queste accuse al Reichstag. Di fronte a questo contegno, se un giornale usa una parola che involontariamente tange gli interessi militari ne sorge un putiferio, mentre lo stesso Governo porta nella lotta politica questa deplorevole tragedia militare».

La *Muenchener Post*, giornale socialista che segue le stesse tendenze del *Vorwaerts*, si chiede che cosa si dirà all'interno ed all'estero della politica tedesca. «Il contegno del dottor Michaelis e di tutto il suo Governo costituisce addirittura un pericolo per il prestigio politico della Germania. Intanto, il signor Michaelis continua a trotterellare tranquillamente per il suo cammino di burocratico prussiano. Ma egli non è ormai più atto per il suo posto».

La *Frankfurter Zeitung* assicura che nei circoli parlamentari si afferma che il ministro della marina von Kapelle trarrà le conseguenze dell'attitudine del Reichstag a suo riguardo presentando le sue dimissioni. Il giornale di Francoforte ritiene anch'esso quasi certe le dimissioni di Michaelis. Il Cancelliere trova soltanto dei difensori nella stampa moderata di Destra. Infatti vediamo oggi il *Lokal Anzeiger*, *Vossische Zeitung* gettare sulle spalle di von Kapelle tutta la responsabilità degli avvenimenti. Ma il Cancelliere non può farsi delle illusioni sulla situazione [...] sera egli ha ricevuto il deputato Payer, leader dei progressisti, che gli espresse il pensiero della maggioranza del Reichstag di fronte al Governo.

Comunque, si può affermare, per concludere la cronaca delle vicende politiche dell'impero, che la crisi non sarà immediata. Il Kaiser, approfittando che il Reichstag è chiuso, procederà poco a poco, con calma, alla sostituzione delle più alte cariche dell'impero.

Battute socialiste

Quanto alla seduta di ieri al Reichstag, vale la pena di riprodurre alcune battute dei socialisti. Dittmann, indipendente, rilevò le persecuzioni che il suo partito deve subire, «ciò che non impedisce, continuò, che i nostri successi siano allietanti. Quando Michaelis, Helfferich e Kapelle saranno scomparsi nella grande tomba dei ministri che cadono, il partito socialista indipendente verrà a deporre una ghirlanda per l'opera che essi, senza volerlo, hanno fatto in favore del nostro partito». Ricordò poi le sofferenze dei condannati politici e la dura sorte di Rosa Luxemburg imprigionata da molti mesi. «In Francia ai condannati politici si stringe loro il collo affinchè non possano più parlare, qui invece si tormentano cortesemente poco a poco, sino a che li fanno morire». Heine parla delle persecuzioni di cui devono soffrire anche i socialisti della maggioranza, mentre tutto è concesso ai pangermanisti. Rileva come sui muri, dove si affiggono i comunicati ufficiali, leggasi un manifesto che ricorda le parole di Hindenburg che chiama alla lotta contro i pochi deboli e pigri. «Quei pigri, dice Heine, dovremmo essere noi. Ciò non ci commuove, anche se quelle parole vengono da quel grande uomo di Hindenburg. Noi facciamo il nostro dovere in patria, lui faccia il suo al fronte ed in realtà egli lo ha fatto coprendosi di allori e di gloria. Ma vorrei consigliare ad Hindenburg di non lasciarsi strappare gli allori con dei discorsi. Il suo compito è di combattere e non mescolarsi nella politica e non ciarlare inutilmente!».

Kaempff, presidente del Reichstag: — E' inammissibile e non posso permettere che si usi la parola «ciarlare» accennando ad Hindenburg, a questo grande uomo che onora la Germania a quest'eroe nazionale... Perciò la richiamo all'ordine.

Forenbach, socialista: — Ammetto che Hindenburg sia un grande uomo, ma anch'egli deve adattarsi alle critiche del Reichstag, se il Reichstag ritiene di avere avuto da lui un'offesa immeritata.

Heine ritira il suo «ciarlare inutilmente» e prende infine la parola l'alsaziano Hausse, che narra come sulla base di una denunzia furono arrestate innocentemente in Alsazia ottanta persone. Il denunziatore era una spia e fu anche scoperto che era al servizio del nemico e venne fucilato, ma intanto gli ottanta denunziati si trovano ancora nelle carceri tedesche.

L'Alsazia-Lorena

A proposito poi della questione dell'Alsazia e Lorena la domanda che si fanno alcuni giornali è se esiste un conflitto tra il Governo imperiale ed il Consiglio federale da un lato, e la maggioranza del Reichstag dall'altra, sulla soluzione di questo problema. Come si ricorderà, la questione deve venire in discussione alla prossima sessione del Reichstag e nell'attesa avvengono discussioni tra i fattori competenti, senza che per altro una decisione definitiva sia già stata presa. Le informazioni che si hanno oggi potrebbero lasciare supporre un dissidio su questo problema. Hertling, primo ministro bavarese, che tutta la settimana scorsa fu a Berlino per trattare il problema dell'Alsazia e Lorena in seno al Consiglio federale, ha dichiarato alla Camera bavarese che sarebbe un errore fare ora dell'Alsazia e Lorena uno Stato autonomo, perchè la Francia non muterebbe il suo atteggiamento per questo di fronte all'Impero tedesco. Hertling continuò dicendo quindi di ritenere opportuna una divisione dell'Alsazia tra gli Stati tedeschi del sud e la annessione della Lorena alle terre prussiane. Ora, secondo la «Vossische Zeitung» la maggioranza del Reichstag nelle discussioni private col Cancelliere si dimostrò favorevole alla creazione dell'Alsazia-Lorena in uno Stato autonomo con un principe alla testa, come gli altri Stati della Federazione. Questa, come si ricorderà, era un ardente desiderio degli alsaziani-lorenesi prima della guerra. Comunque, ripetiamo, una soluzione non è stata ancora decisa in nessun senso.

Il problema dei viveri in un commento inglese

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 12, notte.

In un articolo editoriale sulle scorte di cui gli alleati abbisognano il *Daily Chronicle* mette in luce le esigenze, non solo dell'Inghilterra, ma anche e più particolarmente della Francia e dell'Italia. «Per molte ragioni esiste scarsezza di provviste di cereali e tutti i paesi, inclusi i più agricoli come la Francia e l'Italia, debbono farvi fronte con aumentate importazioni. L'Inghilterra può accrescere la sua produzione granaria allargando le coltivazioni, ma la Francia e l'Italia non possono farlo, giacchè in un solo modo l'agricoltura loro potrebbe venir ricondotta alla sua produttività anteriore: cioè facendo tornare i contadini dal fronte ai loro campi, il che è impossibile finchè dura la guerra, i contadini costituendo il nerbo degli eserciti francese ed italiano».

«L'Inghilterra ha già fatto molto — aggiunge il *Chronicle* — per facilitare le importazioni granarie in Francia e in Italia: anzi il giornale si lagna che il contributo inglese in tal senso non sia interamente conosciuto. «Tuttavia, per quanto grandi siano i contributi nostri alla Francia ed all'Italia, — dichiara il *Chronicle*, — essi possono raramente oppure giammai essere adeguati ai bisogni francesi ed italiani». Il giornale quindi aggiunge che l'opinione inglese deve sforzarsi di comprendere in quale misura i contributi britannici siano inferiori alle esigenze della situazione, ed esso incita le classi operaie addette alle costruzioni delle navi, alle produzione dell'acciaio e alle industrie carbonifere in Inghilterra a moltiplicare i loro sforzi. In altre parole, per fronteggiare la situazione occorrono nuove navi in più largo numero e non soltanto pel grano, ma altresì pel carbone, alle cui diminuite fonti di derivazione in Francia ed in Italia il *Chronicle* non si scorda di accennare.

M. P.

Il nuovo ministro russo a Berna

Berna, 12, notte.

Un comunicato ufficiale diramato oggi in Isvizzera conferma l'informazione datavi la [settimana] scorsa che l'ex-deputato alla Duma Yefremoff presidente del gruppo russo [dell'Alleanza] interparlamentare è stato nominato ministro a Berna. Come ricorderete, [si attribuiva] particolare importanza politica [a questa] nomina mettendola in rapporto [colla] probabilità di future trattative di pace [che] dovrebbero svolgersi in Isvizzera.

[G]ravità dello sciopero ferroviario nell'Argentina

Buenos Aires, 11.

In seguito allo sciopero dei ferrovieri il traffico è paralizzato da 10 giorni. E' danneggiato enormemente il commercio. Le Compagnie del gas hanno notificato che vista la mancanza di combustibile cesseranno il loro servizio se lo sciopero continua.

La battaglia in Fiandra

Basilea, 12, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice:

Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht: Ieri l'attività dell'artiglieria si limitò nelle Fiandre a un forte combattimento di fuoco nel settore del litorale e presso la foresta di Houthulst. Durante la notte, violento fuoco di molestia sul terreno di combattimento dalla Lys alla strada Menin-Ypres, che prese stamane l'intensità di un fuoco di raffiche. Nuovi attacchi nemici furono allora sferrati su larghi settori.

Gruppo del Principe Ereditario tedesco: A nord-est di Soissons e ad est della Mosa l'attività combattiva delle due artiglierie fu di grande intensità. Presso Vauxaillon importanti distaccamenti di ricognizione francesi, che avanzavano furono respinti.

Il Ministero al completo

L'on. Reggio Sottosegretario ai Trasporti - L'esercizio provvisorio - L'inchiesta sui giornali.

Roma, 12, notte.

Il Ministero è al completo. Oggi è stata decisa la nomina del sottosegretario di Stato ancora mancante, cioè quello dei trasporti. La scelta è caduta sull'ingegnere marchese Giacomo Reggio, deputato del II Collegio di Genova. L'on. Reggio, dapprima per ragioni personali riluttante ad accettare l'offerta, ha vinto in seguito ogni sua esitanza. E' imminente l'annunzio ufficiale della sua nomina. Il ministro Riccardo Bianchi esitò molto prima di scegliersi il suo collaboratore. Desiderava avere al suo fianco un tecnico, che possedesse speciale competenza in materia di traffico marittimo. Sfilarono così per vari mesi parecchie candidature, sino a che la necessità per il Ministero di presentarsi alla Camera senza vuoti indusse l'on. Bianchi a fermare la sua attenzione sull'on. Reggio. Uomo di poche parole, dotato di molta attività, conoscitore delle questioni riguardanti la marina mercantile e deputato della prima città marinara d'Italia, il marchese Reggio appariva in possesso delle qualità desiderate. L'on. Reggio, che discende da una delle più illustri famiglie patrizie genovesi, si è da tempo dedicato alla vita pubblica, dapprima nell'amministrazione comunale della Superba, poi nel Consorzio autonomo del porto ed infine alla Camera, dove siede nei banchi del centro. Si specializzò nelle questioni del traffici e specialmente in quelle del porto di Genova. La sua nomina suona altresì riconoscimento dell'eccezionale importanza che il problema dei traffici marittimi e dei trasporti riveste nel momento attuale e rivestirà ancora di più nel dopo guerra. Il nuovo sottosegretario di Stato, la cui nomina incontra largo consenso, prenderà lunedì possesso del suo ufficio. La scelta fatta dei tre nuovi sottosegretari nelle persone del generale Alfieri, dell'ing. Bignami e dell'ing. Reggio risponde, più ancora che al criterio parlamentare, al criterio tecnico, date le necessità del momento. Quest'assunzione al Governo di competenze tecniche giova alla situazione ministeriale.

Il lavoro parlamentare per la riapertura della Camera è sempre grande, ma un complesso di circostanze viene a rendere la situazione del Ministero migliore di quanto fosse nel periodo critico della politica dei consumi.

Tralasciando tutto ciò che può essere incidentale e secondario, appare sin d'ora che la discussione sulla politica del Governo convergerà ad una conclusione che darà luogo alla più importante tra le votazioni politiche del periodo imminente dei lavori parlamentari. Tale conclusione consisterà nella durata della proroga dell'esercizio provvisorio. Nessuna richiesta riveste più di questa carattere di fiducia, inoltre, essa involgerà la questione che parecchi gruppi intendono sollevare, la questione cioè di più frequenti contatti tra Camera e Governo. Perciò, pur ammettendosi che altre votazioni politiche intermedie possano avvenire, si concorda nel prevedere che il punto più ardente dei dibattiti parlamentari sarà dato dalla determinazione del periodo per il quale il Governo potrà amministrare senza la preventiva approvazione [...]. Tre correnti tendono sin d'ora a delinearsi: il Governo inclinerebbe a chiedere una proroga di quattro mesi; il gruppo costituito dei 47 inclinerebbe a proporre una proroga limitata a due mesi; il gruppo socialista ufficiale tenderà addirittura alla proposta di un mese di esercizio provvisorio, sostenendo anzi che, anche in avvenire, sinchè dura la guerra e con qualunque Ministero, l'esercizio provvisorio debba essere dal Parlamento rinnovato di mese in mese. Non è accordata la previsione che tra il punto di vista del Ministero e quello del gruppo dei 47 possa intervenire un accordo. Si può invece ritenere per certo che vi sarà contrasto tra le richieste del Governo e la proposta del gruppo socialista ufficiale.

Il gruppo dei 47 prenderà le proprie decisioni nella riunione preliminare del 16 ottobre, alla quale i promotori credono possa essere presente un centinaio di deputati. Sembra però sicuro fin d'adesso che prevarrà la proposta dei due mesi di esercizio provvisorio come mezzo pratico per obbligare il Governo a riaprire il Parlamento a data fissa. Pare anzi che, per dimostrare come tale proposta non abbia alcun carattere di opposizione al Ministero nazionale, verrà proposto che il provvedimento della rinnovazione dell'esercizio provvisorio di due in due mesi venga adottato come criterio di massima per tutta la durata della guerra. Esso varrebbe così tanto per il Ministero attuale come per qualunque altro che potesse in avvenire eventualmente succedergli. Verrà votata nella riunione di martedì tale proposta? Si insisterà in esso? Insisterà il Governo nella richiesta dei quattro mesi? Ecco domande a cui non è possibile dare oggi una risposta. Certo è invece che la quasi totalità della Camera respingerà la proposta dei socialisti ufficiali di ridurre l'esercizio provvisorio ad un mese. Su tale proposta sorgeranno discussioni forse anche più che vivaci, con la richiesta di uno dei consueti appelli nominali. Ma tale razionamento dell'esercizio provvisorio appare all'immensa maggioranza della Camera eccessivo, perciò se i socialisti insisteranno nella loro proposta essi apparirebbero ancora una volta isolati.

Scendendo alle questioni meno grosse, si prevede un'agitata discussione sulla proposta d'inchiesta per i giornali. Risulta che il gruppo dei 47, non soltanto approverà tale proposta, ma chiederà che alla Commissione d'inchiesta parlamentare da nominarsi vengano conferiti, onde l'inchiesta sia esauriente, i poteri giudiziari.

Passando dal campo parlamentare al campo ministeriale, il Governo si sta occupando del vivacissimo ordine del giorno votato dal Consiglio centrale dell'Associazione nazionale dei magistrati a proposito della promessa riforma giudiziaria presentata allo stato di progetto dal guardasigilli on. Sacchi al Consiglio dei ministri. E' probabile che la riunione indetta a Roma pel 18 novembre, onde dare seguito all'agitazione, non abbia più luogo e [...] a risultare diversa da quella progettata. **S.**

Un incidente in teatro

Roma, 12, notte.

Stasera al Quirino la prima rappresentazione in Italia in veste italiana dell'*Amazzone*, di Henri Bataille, ha dato luogo ad incidenti. Il teatro era affollatissimo. Al primo atto vi furono due chiamate. Al secondo atto durante una delle scene, talune battute del dialogo furon ravvisate dal pubblico poco opportune mentre dura la guerra. Un ufficiale gridò: Viva la patria! Abbasso il dramma! Il grido fu frainteso e nacquero scambi di frasi vivaci. Alcuni ufficiali abbandonarono il teatro, mentre tutto il pubblico era in piedi. Irma Gramatica, che interpretava la parte della protagonista, riuscì a calmare gli animi gridando: Viva l'esercito! Tutto il teatro applaudì e ripetè il grido. La rappresentazione così potè continuare.

L'affare dei buoi, Salandra, Maury, ecc.

Roma, 12, notte.

Secondo quanto pubblica stasera l'«Italie», al quale lasciamo naturalmente la responsabilità delle sue informazioni, l'ex-deputato comm. Cavallini avrebbe dichiarato che l'affare dei trecentomila buoi di Bolo pascià sarebbe stato proposto dal deputato pugliese on. Maury e dall'ex-deputato prof. Alberto Marghieri, rettore dell'Università di Napoli. Ecco la traduzione letterale di quanto pubblica l'«Italie»: «Negli ambienti politici si annunzia che il comm. Cavallini avrebbe così spiegato l'affare di Bolo pascià. Allorchè Bolo pascià venne a Roma propose dapprima l'affare dei trecentomila buoi al deputato Maury ed all'ex deputato Marghieri, i quali acconsentirono ad occuparsene, ma poichè l'affare andava per le lunghe e Bolo pascià aveva fretta di concludere, egli si rivolse al senatore Annaratone. Il senatore con l'avv. Nuccio fece delle pratiche che sembrava dovessero fare concludere l'affare. Allorchè l'on. Maury e l'ex deputato Marghieri vennero a conoscenza di ciò che avveniva, il prof. Marghieri si recò dall'on. Salandra (allora presidente del Consiglio) e lo informò che il ministero della Guerra stava per concludere un affare in favore del senatore Annaratone, il quale ora presidente del Consiglio di amministrazione del giornale che si era in procinto di fondare per combattere la politica di Salandra. Allora l'on. Salandra fece andare a monte l'affare, e Bolo pascià si ritirò. Questa versione — conclude l'«Italie» — dimostra recisamente che il signor Naldi non conobbe Bolo pascià e che egli non ebbe mai parte nell'affare dei buoi».

Un violento ciclone in Val di Nievole

Firenze, 12, notte.

Il violentissimo temporale di Livorno ha avuto una ripercussione nella valle di Nievole, nei pressi di Pescia, dove una vastissima zona è stata devastata da un tremendo ciclone. Il fragore delle rovine, dei vetri infranti, degli alberi schiantati, è stato addirittura infernale. Grida di orrore e di disperazione si levavano da ogni parte. Si deve soltanto alla brevità della durata del fenomeno se Pescia non è oggi un mucchio di rovine. Purtroppo si ebbero danni abbastanza gravi. Parecchie case hanno avuto il tetto completamente asportato e coi tetti si è avuto il crollo di alcune intere ali di fabbricato. La fabbrica di conserve tosco-lombarda ha pure sofferto assai. La sua alta ciminiera è caduta con un fracasso spaventoso. La ragazza Mary Baldanzi, di anni 18, è rimasta sepolta sotto le macerie, dove l'hanno tolta cadavere. Si lamentano poi oltre trenta feriti più o meno gravi. I fabbricati più danneggiati sono, oltre allo stabilimento tosco-lombardo: l'Ospedale civile, la filanda dei fratelli Nandoli, nella quale delle ottanta operaie che vi lavoravano, alcune rimasero investite dal materiale, riportando ferite fortunatamente leggiere; la caserma dei carabinieri; la caserma del distaccamento dei soldati, cinque dei quali rimasero feriti; lo stabilimento ausiliario Conceria Marchi; le fornaci Ballancini; lo stabilimento Speciali; il fabbricato della Pretura e quello del Municipio. Danni simili si hanno a lamentare a molti fabbricati dei dintorni.

Bollettino Militare

Roma, 12, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenente colonnello fanteria nominato con le voci del grado superiore: Scaparro incaricato del comando del 9° fanteria; Colombino, tenente bersaglieri, promosso capitano, Livorno; Masagni, id. 4 alpini, id.

Tenenti complemento nominati tenenti servizio permanente trasferiti ruolo effettivi: Scarpellini deposito bersaglieri Bologna; Petrillo id. Salerno destinato deposito fanteria Napoli nord; Pagliocchini deposito bers. Ancona destinato 1.o battaglione bers. ciclisti; Cardarelli deposito Torino; Di Natale deposito Pistoia, destinato deposito fant. Chieti; Nalestra 1 alpini destinato 4 alpini; Parracone 1 id. destinato 44 fant.; Gianese 6 id. destinato 6 alpini; Giannimone deposito Chieti destinato 18 fant.; Brusori id. Bologna; Contarini deposito Girgenti destinato 5 fanteria.

Tenente complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente previa revoca decreto che lo promoveva capitano di complemento: Beldin capitano 6 alpini nominato tenente servizio attivo destinato 6 alpini promosso capitano ad anzianità. Lelia tenente deposito Bari promosso tenente ad anzianità; Viviani deposito bers. Verona destinato 8 bersaglieri; Bordet 3 alpini; Baronis deposito Brescia destinato deposito fant. Benevento; Dallirò deposito Reggio Calabria destinato 20 fanteria. La promozione a capitano artiglieria del tenente Gay deve considerarsi per merito di guerra. Tenente colonnello Stato Maggiore promossi con le voci del grado superiore: Gazzera deposito 5 artiglieria campagna.

Graduati, sott'ufficiali e truppa. — Militari promossi aiutanti di battaglia: Salvo, maresciallo artiglieria; Vibati, sergente-maggiore fanteria; Mario, id.; Molaini, id.; Palmiere, id.; Chiana, id.; Frechs, id.; Galiet, id.; Basella, id.; Fantani, id.; Borelli, artiglieria; Valerio, genio; Cora, sergente fanteria; Stefanini, id.; Cuneo, Crenza, Rossi, Raffaelli, Fontanelli, Chinduzzi, Balbino, Fruttero, Zanchi, Orsoni, Raina, Chiericoni, Battistini, Berti, Dolleri, Falco, Conte, Asterzi, Coler, Maggi, Vigioni, Palmieri, Guizzetti, Gallini, Polloni, Albini, Favero, id.; Najardi, artiglieria; Rocca, id.; Guidio, caporal-maggiore fanteria; Galleri, id.; Ghirelli, id. — Maresciallo-capo promosso maresciallo-maggiore: Mancuso, Lo genio — Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo-capo: Drago — Brigadieri dei carabinieri reali promossi marescialli d'alloggio: Brunazzi, Arcais — Vice-brigadiere promosso brigadiere: Monca — Sergenti promossi sergenti-maggiori: Dipietroantonio, Fava, Perugini, Pellegrini — Caporali-maggiori promossi sergenti: Zonta, Libro, Galliani, Merlo, Finì, Ruggiani — Carabinieri promossi vice-brigadieri: Alfurno, Cortinone — Caporali promossi sergenti: Macario, Ovoglio — Caporali promossi caporali-maggiori: Novaresio, Pennacchietti — Soldati promossi caporali: Natti, Ronco, De Luca, Metalli, Pellegrini.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Musolin, tenente-generale in aspettativa, richiamato in servizio, collocato a disposizione in soprannumero e collocato in posizione ausiliaria; Locurcio, idem, collocato a riposo, iscritto nella riserva; Durana, maggior-generale, collocato in posizione ausiliaria; Conti, id., ha prorogata l'aspettativa di un anno; Loerver, id., in aspettativa, è richiamato in servizio; Trombetta, colonnello medico, promosso maggior-generale medico, incaricato delle funzioni di vice-direttore generale della Sanità militare.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Pappalardo, tenente colonnello laboratorio di precisione, promosso colonnello; Pintor, tenente colonnello di Stato Maggiore, promosso colonnello e destinato 13 artiglieria campagna.

Fredassa, maggiore 2 artiglieria campagna, promosso tenente colonnello.

Maggiori di artiglieria, Corpo aeronautico militare, promossi tenenti colonnelli: Vigneir, Bertolet, Fano, Modugno, Rossi, Gandini, Berardi, Cordera, Maurini, Ceccarini, Vergone, Costanto, De Perfetti, Seynaudi, Pagliazzo, Foresano, Mozza, Gatto, Dedominicis, Sagno, Bonini, Riccio, Notari, Duliva, Rimini, Massarelli, Mattaucci, Tappi, Rendini, Giovannozzi, Sarampo, Basso, D'Antonio, Ginocchio, Cabruno, Primabelli, Fabbricatore, Garguilo, De Mattels, Tusini, Rigoni, Molari, Cianti, Barbetis, Fiorenzuoli, Mattelni, Corte, De Maestri, Rocca, Biondi, Berti, Caruso, Lombardo, Gazzera.

Capitano promosso maggiore: Finizia 10 artiglieria fortezza. Tenente promosso capitano: Pastori 2 art. campagna. Tenenti complemento artiglieria promossi capitani: June 25 campagna; distretto Palermo; Gherardi 10 fortezza; Lelli 30 campagna; Paolini 2 campagna; Poli id. Sottotenente 13, promosso tenente: Bianco 25 campagna. Tenente 16, promosso capitano: Clerici 25 campagna. Sottotenente 10, promosso tenente: Morselli 3 campagna. Tenente M. T. artiglieria promosso capitano: Pirone 6 fortezza. Capitano di artiglieria promosso maggiore: Maioardi, comandato 1 pesante campale. Tenente complemento artiglieria nominato tenente servizio attivo: Aironi 30 campagna. Campi maggiore Stato Maggiore promosso tenente colonnello fanteria nominato con le voci del grado superiore; Perretti incaricato del comando 70 fanteria; Boldacene capitano 5 bersaglieri promosso maggiore.

Capitani fanteria promossi maggiori: Galussi deposito Avellino; Vecchi 4 alpini. Tenenti complemento nominati servizio attivo: Guidotti deposito Bologna; Grimpini 7 alpini; Borsa deposito Genova; D'Agostino deposito Salerno; De Luca 2 alpini; Vezzano deposito Torino.

ARMA DEL GENIO

Balnec, ten. colonn. genio fuori quadro, comandato ufficio fortificazioni Venezia, è collocato a disposizione.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Maccavia 1 genio; Ferini 2 genio.

Maggiori del genio, Corpo aeronautico, promossi tenenti colonnelli: Mantillo, Lori, Dallara, Polenchi, Borello, Porta, Babbamonti, Venturelli, Pavone, Ferri, Bevana, Dorio, Milizzi, Pavinoli, Ferrari, Cistolesi, Fedrici, Maglioni, Giovannini, Tacchinari, Delenso, Dallesandro, Levi, Soluano, Rodolfo.

CORPO ARONAUTICO

De Siebert, colonnello, cessa di essere a disposizione, è trasferito al Corpo aeronautico militare e nominato comandante d'aeronautica.

CORPO SANITARIO

Menno, tenente colonnello medico, incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero della guerra.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Zambieri, Barlozzi, Pettinelli, Beliomo, Ricamo, Samio, Barbolelli, Corallo, D'Almazio, Vecchiarelli, Toni, Vernè, Zingales, Parigi, Piergantelli, Roalta, Galoineni, Gamballi, Besso, Babbio, Fettarappa, Fiatalone.

ARMA DI FANTERIA

Bartoli, colonnello, cessa da disposizione del Ministero della Guerra ed è nominato comandante 7 bersaglieri; Fuchi, id. id. comandante deposito fanteria Aquila e comandato deposito fanteria Massa; Borzo, colonnello, nominato comandante 42 fanteria.

Colonnelli a disposizione nominati comandanti i reggimenti indicati: Santero, deposito fanteria Trapani; Rho, id. bersaglieri Ancona; Paolini, id. id. fanteria Perugia; Amondolaggine, id. fanteria Bari; Pravale, id. id. 48 fanteria; Sforza, id. id. 55 fanteria; Pellicano nominato comandante deposito fanteria Massa; Martinengo, nominato comandante deposito bersaglieri Ancona; Melita, nominato comandante deposito fanteria Cosenza.

Montanari, tenente-colonnello, promosso colonnello e incaricato comando deposito fanteria Catanzaro.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, incaricati comandi reggimenti: De Franchi, comando deposito fanteria Bergamo; Levi, comando deposito fanteria Vicenza; Manzoni, comando deposito 55 fanteria; Micosia, id. id. Aquila; Carezzano, id. id. 34 fanteria; Itumini, id. id. deposito fanteria Parma; Malicano, comando deposito fanteria Livorno.

Tenenti-colonnelli incaricati comandi reggimenti: De Lieto, deposito fanteria Caserta; Streva, 6 fanteria; De Michelis, deposito fanteria Cosenza; Gibelli, deposito fanteria Frosinone; Bibolini, id. id. Ancona; Bernardi della Rosa, id. 20 fanteria; Ronca, id. fanteria [...]cono; Zanconi, id. id. Barletta; Colli Viganzelli, id. Mantova; Fantoni, id. id. Milano ovest; Palmonte, id. id. Monza; Farodi, id. 19 fanteria; Massola, id. fanteria Perugia; Pavesi, id. id. Napoli; Cancellieri, id. id. Venezia; Gilberti, id. id. Torino; Rosacher, id. id. Piacenza.

Ricompense al valore

Roma, 12, notte.

L'ultimo bollettino ufficiale reca, tra le altre, le seguenti onorificenze e ricompense al valore militare:

ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

Cavaliere di Gran Croce: Capello cav. Luigi, tenente generale, da Intra (Novara). «Con attiva, solerte sagace opera di comando tradusse in atto, sulla fronte della propria armata, i disegni del Comando supremo. Con fervore di fede appreso gli animi alla lotta; con gagliarda energia diresse le proprie truppe alla conquista del monte Santo e dell'altipiano di Bainsizza, nella battaglia fra Tolmino ed il mare. - Medio Isonzo, maggio-agosto 1917».

Ufficiale: Maggiorotti cav. Leone Andrea, maggiore generale, da Milano. «Capo del servizio aeronautico presso il Comando supremo, preparò, secondo le direttive del Comando stesso, con diligente sagacia le operazioni aeree. Con intelligente opera di comando e mano ferma coordinò e diresse le multiformi energie del Corpo aeronautico in azioni collettive, ottenendo nella lotta aerea risultati brillanti ed assicurando ai nostri il dominio dell'aria. - Fronte Giulia, maggio-settembre 1917».

MEDAGLIE D'ORO

Franceschi Garibaldi da Modena, aspirante ufficiale fanteria. «Giovanissimo, pieno di fede e di coraggio, già distintosi alla testa del suo plotone arditi in varie piccole operazioni rischiose ed audaci il 23 maggio si slanciò, innanzi alla prima ondata, all'assalto di Castagnevizza. Ferito una prima volta, continuò imperterrito, giungendo rapidamente all'abitato del paese: ferito una seconda volta, non abbandonò il combattimento. E mentre, giunto presso i ruderi della chiesa, voleva consacrare la conquista del villaggio inchiodando col sogno del tricolore, cadeva eroicamente, ucciso sul posto da una raffica di mitragliatrice nemica. - Castagnevizza, 23-24 maggio 1917».

Lammaglia Biagio da Maratea (Potenza), caporale fanteria. «Coraggioso sino alla temerità e già distintosi in vari combattimenti per spirito aggressivo, prontezza nell'azione e sprezzo d'ogni pericolo, durante un attacco notturno, sempre presente dove il rischio era maggiore e dove urgeva l'opera di un ardimentoso, servì da informatore, da portatore di ordini, da comandante di squadra, esempio costante di serenità e di coraggio. Ferito, con un occhio quasi completamente asportato, anzichè curarsi di sè, soccorse il suo comandante di compagnia, pure ferito, e trascinatosi poi da solo al posto di medicazione, appena fasciato, si recò al comando del battaglione per riferire sull'andamento dell'azione, offrendosi pure di recapitare un avviso al comando del reggimento. - Castagnevizza, 8 giugno 1917».

Sattino Luigi da Cosenza, soldato fanteria. «Privato delle gambe e delle braccia dallo scoppio di una granata che gli produceva anche una larga ferita alla faccia, incitava calorosamente i compagni a scagliarsi contro il nemico per respingerlo. Rifiutava ogni soccorso per non sottrarre soldati al combattimento. Respinto l'attacco, non volle essere asportato dalla trincea, chiedendo all'ufficiale di poter restare in linea contento di morire fra i suoi compagni per la grandezza del Paese. - Dosso Faiti, 14 maggio 1917».

Buttini Casimiro da Saluzzo (Cuneo), tenente Corpo aeronautico militare. «Pilota d'aeroplano, fatto segno durante un'azione di bombardamento ad intenso e bene aggiustato tiro di artiglieria nemica, calmo e sprezzante di ogni pericolo, s'indugiava sulle posizioni da battere, per eseguire con precisione il tiro delle sue bombe. Investito da raffiche sempre più precise, visto colpito a morte il secondo pilota, cui una granata aveva asportata la testa, e ferito egli stesso ad un braccio, col viso coperto dal sangue e da brandelli di carne del compagno ucciso, nonostante che l'apparecchio, gravemente colpito in più parti, non obbedisse più ai comandi, conservava ed infondeva, col suo contegno energico e risoluto, eroica calma in tutto l'equipaggio, e dopo sforzi inauditi riusciva a rimettere in sesto l'apparecchio che precipitava; passando quindi a bassa quota sulle linee nemiche, tra l'infuriare della fucileria, delle artiglierie e delle mitragliatrici, riconduceva sul suolo della patria i compagni illesi ed il suo prezioso carico di morte. - Cielo di Tornova, 6 settembre 1917».

Borsa ufficiale di Torino

12 Ottobre 1917

Poco mutate le condizioni del mercato, poca attività e prezzi senza variazioni sensibili. Solo la Banche Commerciali piuttosto ricercate sul corso di 790 e 791 e le beniamine della speculazione, le Fiat, animate sulle 470.

Titoli e cambi sono trattati ugualmente nelle due riunioni, ma le quote della prima non si pubblicano che con quelle della seconda e pei cambi si fa il concorso delle due. Ne avviene quindi che esce un solo listino dopo le ore 15, che racchiude i corsi tutti quotati nella giornata e la media dei cambi praticati nelle due riunioni. Oggi quotato l'oro: 160.50. Quasi intrattata la rendita e pei valori di Stato ed Obbligazioni conviene ricorrere alla colonna dei *prezzi presunti* per avere un'idea approssimativa dei pochi registrati.

Rendita 3 1/2 (1906), mattino 81.80, 82. Consolidato 5 0/0, pomeriggio 91.92 1/2.

OBBLIGAZIONI: Ferroviarie, presunti 298 — Vittorio Emanuele [...] — Sarde C., id. 304 — Meridionali, id. [...] — San Paolo 3 3/4, id. 400 — San Paolo 3 1/2, [...], id. 470 1/2.

AZIONI: Banca d'Italia, presunti 1310 — Banca Commerciale, pomeriggio 791,790 1/2 — Credito Italiano, presunti 505 — Banco Roma, id. 43 3/4 — Ferrovie Mediterranee, pres. 190 — Vandel, mattino 377, pomeriggio 319 — Ferrovie Meridionali, presunti 460 1/2 — Rubattino, id. 735 — Elettricità Alta Italia, 458 1/2 — Terni 1020 — Ansaldo, mattino 293 1/2 — [...] pomeriggio 470, 469 1/2 — Reggiane 85 1/2, 84 1/2.

CAMBI (medie): Parigi 134,90 — Londra 37 — New-York 7,86 1/2 — Oro 160 1/2.

BORSE ITALIANE

Milano, 12 (Apertura) — Rendita italiana 82 — Banca Commerciale 791 — Credito Italiano 505 — Banca Sconto 519 — Banco di Roma 43.50 — Costruzioni Venete 104.50 — Rubattino 732 — Elba 341 — Terni 1020 — Savona 300 — Ferriere 301 — Ansaldo 290 — Montecatini 187 — Metallurgiche 166 — Edison 707 — Concimi Chimici 142.00 — Dell'Acqua 147.50 — Fiat 470.

Cambi: Francia 134,50 — Londra 36,90 — Svizzera 165,75 — America 7,76.

Milano, 12 (Chiusura) — Rendita 3 1/2 0/0 81,92 — Banca d'Italia 1314 — Banca Commerciale 790 — Credito Italiano 500 — Banca di Sconto 519 — Banco di Roma 43,50 — Meridionali 466 — Mediterranee 187,50 — Costruzioni Venete 105 — Rubattino 738 — Lanificio Rossi 1480 — Linificio Nazionale 301 — Cotonificio Cantoni 480 — Cotonificio Veneziano 87 — Elba 340 — Terni 1020 — Savona 305 — Ferriere Italiane 301 — Ansaldo 292 — Montecatini 187 — Metallurgiche 165,75 — Edison 909 — Vizzola 906 — Mercati 105,25 — Zuccheri 200 — Raffineria 350 — Distilleria 516 — Elettrochimica 128 — Concimi 146 — Italo-Americana 276,50 — Dell'Acqua 147,75 — Beni Stabili 235 — Fiat 467.

Cambi: Francia 134,75 — Londra 37 — Svizzera 166 — America 7,76.

Genova, 12 (Chiusura) — Rendita 3 1/2 0/0 82,10 — Consolidato 91,30 — Banca d'Italia 1311 — Commerciale 790,50 — Credito Italiano [...] — Banca Sconto 540 — Banco Roma 43.50 — Beni Stabili 235 — Meridionali 460 — Mediterranee 187,50 — Rubattino 736 — Eridania 651 — Raffinerie Ligure Lombarda 355 — Industrie 290 — Terni 1017 — Ansaldo 290 — Elba 340 — Savona 305 — Ferriere Italiane 301 — Molini Alta Italia 223 — Fiat 470 — Marconi 109 — Sabaudo 378 — Voltri 461 — Metalli 166 — Semoleria 251.50 — Pugliese 193.

Cambi: Francia 134,90 — Londra 37.

Roma, 12. — Italiano 321,25 — Consolidato 91,30 — Banca d'Italia 1311 — Banca Commerciale 790 — Credito Italiano 503 — Banca di Sconto 517 — Banco di Roma 43.50 — Navigazione 730 — Elba 340 — Montecatini 185 — Piombino 209 — Carburo 768 — Cambi: Parigi 134,15 — Londra 36,91 — New York 7,74.

Firenze, 12. — Rendita italiana 82,10 — Banca d'Italia 1310 — Banca di Sconto 512,50 — Banco di Roma 43,50 — Mediterranee 186 — Meridionali 460 — Credito Italiano 503 — Ansaldo 291. — Cambi: Parigi 134 — Londra 36,97 — Svizzera 166 — New York 7,75.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 13 ottobre - Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali per lire 100 in lire [...] — Lire 158,[...] — Cambio settimanale lire 159,53.

Borsa Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	12	11		12	11
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	61 10	61 75	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 5 0/0 ammort.	60 25	— —	Metropolitain	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez	4825	— —
Prest. franc. 5 0/0	88 45	88 45	Thomson	515 —	512 —
Inglese	132 —	132 50	Andalusa	— —	— —
E. Argentina 1906	81 —	— —	Oblig. Lombarde	140 —	— —
» » 1907	79 50	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	— —	473 —
Obbl. Bulgare 1907	— —	290 —	Saragozza	449 —	450 —
E. Egiziano 3 0/0	96 75	96 20	Ferrali Piombino	— —	150 —
E. Spagnuola est.	— —	112 60	Rio Tinto	1814	1800
E. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
E. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	73 75	— —
Portoghese nuovo	63 30	— —	Brasile conciliaz.	— —	— —
E. Russa 3 0/0	—	46 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	71 —	70 50	Chartered	17 25	21 —
» » 4,50 0/0	60 25	— —	De Beers	384 —	380 50
Rend. Russa 4 0/0	59 20	59 20	Ferreira	— —	— —
Rendita Turca	— —	67 —	Goduld	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldsfields	49 —	50 25
Banca di Parigi	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	658 —	655 —	Rand-Mines	87 —	87 —
Credit Lyonnais	1140	1140	Cambio su Italia	75 50	75 —
Banca Ottomana	485 —	485 —	Chèques su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 11 — Prestito Francese 78 3/4 — Nuovi Consolidati 56 — Rendita Spagnuola Estera Nuova 101 1/4 — Rendita Giapponese 4 per cento 74 7/8 — Uruguay 3 1/2 per cento 71 1/2 — Marconi 2 3/4 — Argento in verghe 44 3/4 — Rame contanti 110.

***

Madrid, 11 — Cambio su Parigi 73,65.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri notte, munito dei carismi di nostra Santa Religione e confortato dalla speciale Benedizione di S. S. Benedetto XV, rendeva la sua anima a Dio il

Comm. Prof. GUIDO CORA

Le sorelle: ERNESTINA Ved. CORA e figli; ADELE col consorte Cav. CAMILLO DOYEN e figli; LUISA col consorte Commendatore LUIGI MANCINELLI e figli;
I nipoti: PIERO, MARIO, ARIBERTO, CAMILLA col consorte LUIGI DUBINI e figli; GIUSEPPE DUBINI e figli;
con profondo dolore ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Costigliole d'Asti domenica mattina, 14 corrente, alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Costigliole d'Asti, 11 ottobre 1917.

(Pompe funebri Gentà)

Oggi, alle ore 15, spirava serenamente

OLINTO TROMBEN

Rappresentante

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie GIOVANNA HEBERLEIN; i figli: PIETRO colla consorte ALICE PINNER; MARIA col marito Dott. GIOVANNI GARELLI e figli; GUGLIELMINA, EMILIO, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 14 corr., alle ore 8, partendo dal Corso Ferruccio, N. 36.

Non si mandano partecipazioni, e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Gentà)

Ieri, munita dei conforti religiosi, rendeva serenamente la bell'anima a Dio

Ernesta Boaglio-Cellario

Con profonda angoscia dànno la triste partecipazione il marito Capitano LUIGI, le figlie ADRIANA e ESTELLA; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno rendere tributo di affetto e stima alla cara estinta.

La sepoltura avrà luogo sabato, 13 ottobre, alle ore 10, partendo da piazza Vittorio Emanuele, 14.

Torino, 12 ottobre 1917. 16088